PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 27 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11912

LA GRANDE GUERRA DIVAMPA SULL'EUROPA

La resistenza di Namur piegata - Particolari sul combattimento di Krasnik

Il grande stato maggior generale annuncia la caduta di Longwy e dei forti di Namur

BERLINO 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Il grande stato maggior generale comunica: Tutti i forti presso Namur sono caduti. Anche Longwy è stata presa dopo una valorosa difesa. Contro l'ala sinistra dell'esercito del principe ereditario germanico avanzarono da Verdun e da est considerevoli forze, che furono respinte. L'Alsazia superiore è sgombra di francesi fino a insignificanti distaccamenti ad ovest di Colmar.

Un telegramma di felicitazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Guglielmo

BERLINO 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Al grande quartier generale è arrivato il seguente telegramma diretto dall'Imperatore e Re Francesco Giuseppe all'Imperatore Guglielmo: «Vittoria su vittoria. Dio è con voi. Egli sarà anche con noi. Nel modo più caloroso mi felicito con te, caro amico, con i giovani eroi, col tuo caro figlio, col principe ereditario, col principe ereditario Ruperto di Baviera e con l'esercito tedesco incomparabilmente valoroso. Mi mancano parole per esprimere ciò che mi commuove oggi e che commuove il mio esercito in questi giorni di storia mondiale. Cordialmente ti stringe la forte mano Francesco Giuseppe».

EPISODI DI GUERRA nel racconto di feriti

FRANCOFORTE s. M. 26 (Corr. Bur.). A quanto recano i giornali, iersera arrivarono qui circa sessanta feriti del 81.o reggimento di fanteria. Nella maggior parte le ferite sono leggere. I feriti raccontarono che il reggimento prese d'assalto un'altura e che il principe Federico Carlo d'Assia, rimasto ferito il portabandiera di un battaglione, prese lo stendardo e condusse il reggimento alla vittoria.

L'entusiasmo patriottico in Germania

MILANO 25 (rit. cens.) La «Stefani» reca: L'entusiasmo patriottico continua in tutta la Germania. Così la famiglia Dohus, di Colonia, annuncia la morte di due figli con queste parole: «Andarono alla guerra. Come in vita erano sempre uniti, così lo furono in morte, cadendo nello stesso giorno. Viventi, erano la gioia del nostro cuore, morti, rimangono il nostro orgoglio».

LA CADUTA DI LIEGI dovuta ai mortai da 42 cent.

MILANO 25 (Rit. - Cens.). La «Stefani» comunica, a proposito dell'uso dei mortai da 42 cent. all'assalto di Liegi (vedi «Piccolo» di ieri): Un deputato del Reichstag narrò che Liegi fu presa prima che lo stato maggiore lo sperasse. Il risultato inaspettato si attribuisce al mortaio calibro 42, al quale nessun cemento e nessuna corazza può resistere. L'esistenza di un simile mortaio nell'esercito era un mistero anche per moltissimi ufficiali. Nemmeno in seno alla commissione militare alla guerra si era detta una parola. Soltanto il presidente ne era stato avvertito segretamente.

La guerriglia dei franco tiratori belgi

BERLINO 26 (Corr. Bureau.) Il corrispondente della «Berliner Zeitung am Mittag» manda al suo giornale: La guerra dei francotiratori belgi è sorta da una ben ponderata organizzazione da parte delle autorità. Io stesso assistetti all'arresto del sindaco della città di Clermont, ormai distrutta, le donne della quale, con furia bestiale, si gettavano di notte sui dormienti e sui feriti, martoriandoli, finchè la morte non li liberava. I belgi mi raccontarono che il sindaco, malgrado le insistenti preghiere del parroco del luogo, eccitava la popolazione ad assalire i soldati tedeschi e la provvedeva di munizioni. Non vi è dubbio: la distribuzione di armi e di munizioni alla popolazione borghese veniva fatta sistematicamente, mentre il coraggio dei cittadini e il furore contro i tedeschi veniva eccitato artificialmente con notizie menzognere. Si diffondeva, ad esempio, la voce che i russi erano entrati a Breslavia e che avanzavano su Berlino; che gli inglesi avevano distrutta la maggior parte della flotta germanica e che erano sbarcati sulla costa del Baltico; che nell'Alsazia superiore i francesi, aiutati entusiasticamente dagli alsaziani, avevano riportato grandi vittorie. Simili voci diffuse da parte delle autorità dovevano aizzare il popolo belga facilmente eccitabile. Si credeva che, in pochi, si sarebbe riusciti, con l'aiuto dei francesi, a gettare i tedeschi fuori del Belgio. A terminare le aggressioni non vi era che un mezzo: il rigore spietato e gli esempi efficaci da mettere in terrore tutto il paese. Anche il contributo di guerra imposto alla provincia di Liegi sortì un eccellente effetto. Credo che, eccettuati singoli casi, la guerra dei francotiratori sia finita. A Namur furono sequestrate molte centinaia di pacchetti di sigarette. Al tabacco era mischiata una polvere che, fumando, bruciava gli occhi. L'esercito belga in generale si dimostrò valoroso. Il panico e la fuga delle truppe belghe fu dovuto al nostro guerreggiare strategico e tattico superiore. Tra gli oggetti d'equipaggiamento gettati via, erano molti calzoni; appresi poi che singoli soldati avevano portato nello zaino vestiti borghesi per cambiarsi nel caso in cui la fosse andata male.

Nessun prete fu fucilato nell'Alta Alsazia

MILANO 25 (Rit. - Cens.). La «Stefani» comunica: Circa le false voci raccolte da un giornale di fucilazioni nell'alta Alsazia di preti da parte dei tedeschi, il vicariato generale di Strasburgo, in una dichiarazione del 20 corr., dice che nessun prete fu fucilato.

Il re di Baviera al campo

MONACO 26 (Corr. Bureau). Re Luigi è partito stamane per il teatro occidentale della guerra.

I gesuiti in Germania riammessi alla cura d'anime

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: In ossequio alla parola di Guglielmo che dichiarò di non conoscere ormai alcuna differenza di partito e di confessione, il cancelliere dell'impero abrogò la nota ordinanza del Consiglio federale circa i gesuiti, ordinando che anch'essi siano ammessi ausiliariamente alla cura d'anime.

Le navi da pesca affondate dagli inglesi erano tedesche

BERLINO 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: A proposito della notizia da noi riprodotta dalla «Gazetta de Olanda» del 21 corr., secondo la quale quattro battelli da pesca olandesi sarebbero stati affondati e due sono sequestrati da navi da guerra inglesi, il consolato generale di Olanda ad Amburgo comunica al «Hamburgischer Frendenblatt che non si tratta di barche da pesca olandesi, ma tedesche, che avevano a bordo equipaggio in parte olandese ed in parte tedesco.

Le finanze tedesche e la guerra

BERLINO 26 (Corr. Bureau.) La Wolff reca: Contrariamente alla Francia, dove fu promulgata una moratoria parziale, e all'Inghilterra, dove la moratoria generale fu prolungata al 5 ottobre, la Germania non promulgò alcuna moratoria. Le providenti misure prese dal Governo imperiale a soccorso dei debitori e del mondo commerciale caduto in difficoltà causa la guerra, hanno un effetto sempre più salutare nel funzionamento della vita economica. Ne danno prova, ad esempio, i prospetti settimanali pubblicati regolarmente dalla Banca dell'Impero. Secondo il prospetto odierno, l'effettivo in oro ammonta a 1530 milioni di marchi e la circolazione in banconote a 4000 milioni, sicchè, data la copertura legale di un terzo in oro, resta ancora una circolazione di riserva in banconote di 590 milioni di marchi. Il credito privato, nell'importo di 2620 milioni, segna un record. E' provato dunque che la Germania mostra anche nei riguardi finanziari una migliore preparazione alla guerra della Francia e dell'Inghilterra.

Riservisti germanici e austriaci trattenuti in Inghilterra
Il conte Bernstorff a Nuova York

AMSTERDAM 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: I giornali hanno da Falmouth: Il piroscafo olandese «Potsdam» arrivò qui da Nuova York con a bordo 400 riservisti germanici ed alcuni obbligati al servizio militare austriaci. La posta tedesca fu sequestrata. I riservisti furono dichiarati prigionieri di guerra.

Il «Telegraaf» reca da Londra: L'ambasciatore germanico conte Bernstorff arrivò ieri sera, assieme al segretario di Stato Dernburg, a Nuova York. Dernburg dichiarò che aveva la missione di guadagnare il soccorso americano per la Croce rossa.

Il nuovo ufficio germanico di notizie a Nuova York pubblica un'intervista col conte Dernburg, il quale protesta contro il vergognoso attacco fatto alla Germania e contro la circostanza che l'Inghilterra cerca aiuto dalla razza gialla.

Un'azione dei cittadini degli Stati neutrali dimoranti in Germania

BERLINO 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: I giornali della sera pubblicano il seguente appello: Contro le voci diffuse dai nemici della Germania anche nella stampa dei paesi neutri, i cittadini degli Stati neutrali dimoranti in Germania sentono il bisogno di provocare una testimonianza generale sulla verità della situazione. Essi credono di dovere una simile azione non soltanto al paese che finora concesse loro l'ospitalità, ma bensì anco alla propria patria, dove le relazioni false potrebbero facilmente provocare degli umori cattivi. Il comitato dei cittadini degli Stati neutrali prega pertanto i connazionali e i cittadini degli altri Stati neutrali di raccogliersi al completo giovedì, 27 corrente nella Casa degli architetti, Wilhelmstrasse, al fine di tenere una adunanza plenaria. Adesioni telegrafiche dall'Impero sono da indirizzarsi alla Casa degli architetti a Berlino. Il carattere della manifestazione richiede che da parte dei tedeschi intervengano soltanto i rappresentanti della stampa.

L'intima intesa degli anglo-francesi

VIENNA 26 (Cens.). Il «Tagblatt» ha da Monaco che, secondo la «Münchenerpost», l'intesa anglo-francese è tanto intima che le navi francesi nel Mare del Nord staranno sotto il comando di ammiragli inglesi, mentre le navi inglesi nel Mediterraneo staranno agli ordini di ammiragli francesi.

Le pressioni russe sulla Bulgaria perchè rompa la neutralità

SOFIA 26 (Corr. Bureau). L'organo governativo «Narodni Pravo» pubblica un telegramma ricevuto da Daneff e da tutti i capi partito, compreso il presidente dei ministri Radoslavoff. Il telegramma, firmato dal presidente Glinski e spedito da un banchetto slavo tenutosi a Pietroburgo, banchetto al quale parteciparono numerosi reduci dalla guerra di liberazione della Bulgaria, dice: «La Bulgaria, se dovesse esitare ancora a unirsi ai nemici dello slavismo o ai combattenti per la libertà di tutti i popoli slavi, sarebbe espulsa dalla famiglia slava e correrebbe il rischio di non raggiungere l'unità nazionale e di restare senza soccorso nel caso in cui corresse pericolo di perdere l'indipendenza. Pensateci, rappresentanti del popolo bulgaro, voi, che siete responsabili dell'avvenire della Bulgaria».

Il giornale trova la minaccia molto strana, tanto più che la Bulgaria non offese mai lo slavismo, ma anzi fu derubata da uno Stato slavo, e mentre è un fatto che l'inviato russo Savinski dichiarò che la Russia domandava semplicemente alla Bulgaria di mantenersi perfettamente neutrale. I rappresentanti del popolo bulgaro sanno sempre adempiere al loro dovere patriottico e tutelare gli interessi della Bulgaria.

SOFIA 26 (Corr. Bureau). Il membro della società slava, Milan Markov, condanna nell'organo stambulovista «Volja» le continue minacce dei panslavisti russi, che hanno aizzata la Serbia contro la Bulgaria. «Nessuno può domandare - dice il giornale - che la Bulgaria sparga oggi il proprio sangue a favore dei suoi oppressori. La Russia è e resta il peggiore nemico nostro e dell'idea slava. Se mai un giorno l'idea slava venisse realizzata, il fatto avverrebbe certamente senza e contro la Russia. Se oggi la Bulgaria dovesse rompere la neutralità, la rottura sarebbe contro la Russia, la quale non combatte per lo slavismo, ma per l'asservimento dei popoli slavi. L'asserzione che i fucili bulgari non sparano contro la Russia è un mezzo delittuoso d'agitazione. A suo tempo, dopo la detronizzazione del principe di Battenberg, i fucili bulgari hanno sparato contro gli strumenti russi; e ciò si avrebbe anche oggi se la Russia andasse tanto oltre nella sua stoltezza da violare territorio bulgaro. La liberazione della Bulgaria non dà alla Russia nessun diritto di strozzarla. Il popolo bulgaro maledice oggi l'opera della Russia che distrusse gli ideali bulgari. La Russia non deve illudersi: il popolo bulgaro non è tanto russofilo quanto lo vogliono far credere gli strumenti della Russia. I russi e gli slavi non parlino dello slavismo e degli ideali slavi finchè hanno sulla fronte la macchia della violazione dei patti e delle garanzie czariste in ordine alla lega balcanica».

SOFIA 26 (Corr. Bureau). Durante la rappresentazione di un cinematografo comparve, tra le films della guerra balcanica, il ritratto del generale Radko Dimitrieff. Il pubblico proruppe in insistenti grida di abbasso.

Radko Dimitrieff è l'ex-inviato bulgaro a Pietroburgo, che, allo scoppio della guerra europea, abbandonò la legazione e si arruolò nell'esercito russo, ricevendo dallo czar il comando del corpo di Odessa.

Un ponte ferroviario fatto saltare

SOFIA 26 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, il ponte ferroviario sul fiume Babuna presso Köprülü fu fatto saltare in aria, mentre vi passava un treno con munizioni diretto in Serbia.

Venizelos non fece dichiarazioni sul trattato d'alleanza serbo-greco

ATENE 26 (Corr. Bureau). L'Agenzia ateniese reca: La notizia che il presidente dei ministri Venizelos avrebbe fatto dichiarazioni al corrispondente del giornale «Vecerne Wiedomosti» sul trattato d'alleanza con la Serbia, è priva di fondamento.

NEL MONDO FINANZIARIO

VIENNA 26 (Corr. Bureau). Mercato dei prodotti. Frumento, molto fermo; segale, ferma; mais, molto fermo; avena, sostenuta. Tempo bello.

I SOCCORSI DI GUERRA

VIENNA 26 (Corr. Bureau). L'arciduca Eugenio, in occasione dell'assunzione del protettorato della previdenza di guerra per tutta la Monarchia, ha elargito per scopi della stessa l'importo di 60.000 cor.

L'apertura delle scuole popolari e cittadine

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il ministro dell'istruzione ha ordinato l'apertura delle scuole popolari e cittadine per il solito termine, cioè il 15 settembre.

DOPO LE GIORNATE DI KRASNIK
Elogi all'esercito a.-u.

VIENNA 26 (Corr. Bureau). Secondo una notizia dei corrispondenti di guerra di questi giornali, nella battaglia presso Krasnik erano impiegati 4-5 corpi d'esercito, cioè all'incirca 200.000 uomini. Il fronte dei russi si estendeva da Franbol fino a Jesefow sulla Vistola. I russi fecero avanzare da ciascuna parte un corpo di esercito a nord di Frambol ed a sud di Krasnik. La battaglia fu combattuta domenica. Almeno altri due corpi d'esercito russi avanzarono da nord. La continuazione del combattimento portò il completo scioglimento dei russi che si ritirarono in fuga verso Lublino. La nostra cavalleria inseguì energicamente il nemico.

VIENNA 26 (Corr. Bureau.) La notizia dell'esito vittorioso della battaglia durata tre giorni presso Krasnik desta in tutta la Monarchia la più alta soddisfazione. A Vienna molte case sono imbandierate. La stampa manifesta la propria soddisfazione per la vittoria sul teatro settentrionale della guerra e rileva che la battaglia fu di maggiore importanza di quanto lasciavano supporre le prime notizie. Secondo le relazioni dei corrispondenti di guerra dei giornali sembra che la sconfitta dell'esercito russo sia la conseguenza di un vasto accerchiamento. Il combattimento fu dovunque ostinato, il successo dell'esercito a.-u. completo.

Il borgomastro di Vienna dott. Weiskirchner ha diretto all'arciduca Federico un telegramma in cui a nome del Consiglio comunale e di tutta la popolazione si felicita con l'arciduca Federico e col valoroso esercito a.-u. per la splendida vittoria presso Krasnik.

BERLINO 26 (Corr. Bur.). I particolari giunti oggi sulla vittoria di ieri delle armi austro-ungariche hanno destato grande entusiasmo. La notizia fu in breve nota in tutta la capitale dell'impero in seguito alle edizioni straordinarie dei giornali. Poco dopo furono issate sugli edifici, hotels, ecc. bandiere giallo-nere e rosso-bianco-verdi. La notizia fece tanto più impressione inquantochè essa aumenta la gioia provocata dalle notizie favorevoli giunte ieri dal Belgio, che del resto in seguito alla conoscenza del comunicato di ierlaltro di Parigi non solo sono confermate, ma anche rafforzate.

Al giubilo della popolazione per la vittoria dell'esercito a.-u. si unisce la stampa. La «Vossische Zeitung» scrive: La vittoria dell'Austria-Ungheria si aggiunge degnamente ai successi tedeschi nella Lorena. Essa mostra la superiorità delle armi a.-u., il comando abile e sicuro ed il grande valore dei soldati austro-ungarici. Al valoroso camerata alleato a.-u., che si è battuto così splendidamente alla Vistola, gridiamo un tonante urrà. L'esercito a.-u. ha dimostrato di nuovo il suo antico valore, di cui ha dato prova in innumerevoli battaglie, e si è mostrato degno dell'antica gloria.

Il «Tageblatt» dice che si può festeggiare la vittoria a.-u. come una vittoria completa.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Con la vittoria presso Krasnik è stata battuta la prima grande battaglia contro la Russia. La giornata decisiva portò un pieno successo. L'avversario non fu solo costretto a battere in ritirata, ma dovette retrocedere in fuga verso Lublino. Con sentimento di alto orgoglio noi germanici apprendiamo la notizia dell'avanzata vittoriosa del nostro alleato. Quanto fu preparato in lunghi anni di pace, resiste ora splendidamente alla prima prova e rafforza il convincimento nudrito ognora in Austria-Ungheria e nell'Impero germanico, che la Germania e l'Austria-Ungheria combattendo fianco a fianco sono superiori a qualsiasi potenza che potesse elevarsi contro di esse.

La «Tägliche Rundschau», che come tutta la stampa rileva che la recentissima vittoria dell'esercito a.-u. può stare, come brillante fatto d'armi in grande stile legnamente a fianco dei successi germanici al fronte occidentale, saluta in questa vittoria uno sgravio dei tedeschi nella Prussia orientale ed accentua che le truppe a.-u. sono superiori all'avversario con la coscienza morale vivente in ogni singolo uomo di combattere per la causa pura e per la casa ed il focolare contro una aggressione assassina.

La «Deutsche Tageszeitung» accenna alle difficoltà che si opponevano alla marcia a.-u. ed espone la vasta importanza di questa vittoria per la Germania ed invia ai compagni d'arme a.-u., che hanno ornato le antiche bandiere absburghesi di nuovo alloro, le più calorose felicitazioni.

La «Post» dice: La disciplina ed il valore delle truppe a.-u. hanno riportato, con l'armamento evidentemente superiore, la vittoria sulle masse russe, per la quale anche noi tedeschi dell'Impero vogliamo ringraziare Iddio di tutto cuore.

La «Kreuzzeitung» celebra la vittoria come particolarmente preziosa, perchè anche questa volta la questione da quale parte stia la superiorità militare, sembra aver avuto definitiva risposta in nostro favore.

PRAGA 26 (Corr. Bureau.) Il consolato germanico è imbandierato in occasione della vittoria dell'esercito a.-u.

ZAGABRIA 26 (Corr. Bureau ungher.) Il comandante d'esercito, generale di fanteria Liborio cav. de Frank, ha diretto al comandante del corpo d'esercito generale fanteria barone de Rhemen il seguente telegramma: «Esprimo a te, a tutti i camerati ed alle truppe, che hanno partecipato agli aspri combattimenti del 14, 15 e 16 agosto, la più profonda ammirazione e lode per il vostro portamento eroico».

Questi giornali esprimono la loro grande gioia per questa lode del contegno valoroso e pieno di abnegazione delle truppe croate.

Una ricognizione degli honved a cavallo

VIENNA 26 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica ufficialmente: Si viene a conoscere appena ora un notevole fatto d'armi della 5.a divisione di cavalleria, composta di cavalleria degli honved. Il 16 agosto essa aveva il difficile compito di rompere la difesa russa di confine presso il fiume Zbrutz e di accertarsi se dietro questo fiume si trovavano forze considerevoli. Presso Satanow essa riescì a forzare il passaggio ed ad entrare in territorio russo. La nostra cavalleria urtò a sud-ovest di Kuzmin contro la cavalleria nemica preponderante, appoggiata da fanteria. Malgrado ciò il nemico fu volto in fuga dagli ungheresi. L'inseguimento si arrestò appena nel primo settore del torrente Smotritz, dove presso Gorodok si erano insediati rinforzi russi. Quantunque ciò non sia compito della cavalleria, la cavalleria degli honved attaccò il nemico nella sua posizione fortificata soffrendo in tale scontro abbastanza grandi perdite. Il combattimento dimostrò che in questa regione si trovano considerevoli forze russe. Dopo adempiuto il proprio compito la divisione ordinò l'accantonamento presso Satanow. Nella notte abitanti del luogo, probabilmente rafforzati da soldati tenutisi nascosti, attaccarono gli honved dormienti ed un certo numero di essi fu ucciso. La località per castigo fu incendiata.

Dopo questo fatto la divisione degli honved si raccolse di nuovo pronta a dar battaglia. Non è ancora possibile indicare esattamente le perdite durante la punta ed in seguito all'assalto, giacchè singoli piccoli distaccamenti e singoli cavalleggeri poterono unirsi al grosso appena dopo compiuto un vasto giro.

Il figlio di Wekerle ferito

BUDAPEST 26 (Corr. Bureau). Il primotenente degli ussari Geza Wekerle, figlio dell'ex-presidente dei ministri, è rimasto ferito sul teatro della guerra. Il piede sinistro è fratturato al malleolo. I medici dichiarano che la guarigione richiederà sei settimane.

Un manifesto del borgomastro di Budapest

BUDAPEST 26 (Corr. Bureau ungh.). Il borgomastro dott. Barczy ha fatto affiggere oggi agli angoli delle vie dei manifesti, in cui comunica alla popolazione la grande vittoria presso Krasnik. In chiusa del manifesto è detto: «Rallegriamoci del superbo inizio, che si appaia degnamente alle vittorie che il nostro potente alleato ha riportato sul teatro occidentale della guerra. I nostri sentimenti e le nostre speranze accompagnino le nostre truppe inseguenti il nemico».

Onorificenze di guerra

SERAIEVO 26 (Corr. Bureau). Il capo provinciale, comandante d'esercito, generale d'artiglieria Potiorek ha conferito al capo-linea delle ferrovie provinciali bosno-erzegovesi Enrico Schleifer la medaglia d'argento al valore di seconda classe per un viaggio di ricognizione da lui spontaneamente intrapreso nell'interesse militare lungo una linea ferroviaria minacciata dal nemico, nella quale occasione lo Schleifer diede prova di grande coraggio e di sangue freddo ed eseguì il compito assunto malgrado fosse fatto segno a fucilate e riportasse molteplici ferite. Inoltre allo Schleifer fu data una ricompensa di 500 corone.

Inoltre il capo provinciale espresse il riconoscimento a nome del Sovrano e assegnò una ricompensa di 100 cor. al conduttore di locomotiva Giuseppe Steil, il quale scoperse uno spione pericoloso e ne provvide l'arresto.

ARRESTI per alto tradimento e spionaggio

La «Tagespost» di Graz del 25 corrente, giunta nella nostra città iersera, scrive: Nelle celle delle carceri giudiziarie della via Jakomini si trovano attualmente 580 persone in arresto sotto l'imputazione di alto tradimento o sotto il sospetto di spionaggio. Esse furono arrestate nelle ultime settimane. Questo straordinario aumento di arrestati ebbe per conseguenza una mancanza di spazio nelle carceri. Numerosi arrestati si dovettero trasportare nel Tribunale militare.

Il «Wiener Extrablatt» del 24 p. p. reca: Ieri sera è arrivato a Vienna un trasporto di persone, arrestate nei dintorni di Przemysl, perchè sospette di agitazioni russofile. In un treno speciale del tram comunale, composto di due vagoni, nei quali presero posto anche i gendarmi della scorta con baionetta inastata, essi furono trasportati nella caserma «Rosauer», dove passarono la notte. Il trasporto constava di 84 persone, tra cui alcune donne. Molti degli arrestati appartengono, all'aspetto, alla miglior società. L'arrivo e lo sbarco degli arrestati suscitò molta curiosità. Gli arrestati saranno oggi condotti a Linz, dove rimarranno internati sino alla fine della guerra.

Abolizione di procedura

VIENNA 26 (Corr. Bureau). S. M. I. e R. Apostolica si è degnata di pubblicare il seguente autografo sovrano: «Caro dott. cav. de Hochenburger! Per le persone che nella presente guerra servono nell'armata comune, nella milizia territoriale o nella leva in massa ed hanno compiuto fedelmente i loro obblighi militari, io ho intenzione di sospendere la procedura penale che è pendente o che sarebbe imminente contro di loro per azioni punibili perseguibili in base ad un'accusa pubblica e da loro commesse prima del 18 agosto 1914. Eccettuata è la procedura per azioni punibili la cui pena è superiore ai cinque anni di carcere. Qualora la medesima persona sia incolpata di più azioni punibili, è esclusa l'abolizione di procedura, qualora anche solo una delle azioni punibili sia colpita da una pena superiore ai cinque anni di carcere. Chi in base a queste disposizioni crede di poter domandare l'abolizione della procedura contro lui pendente deve annunciarsi dopo compiuto il servizio militare al suo comandante militare oppure presentare la domanda al competente giudizio entro sei settimane dopo la cessazione dello stato di guerra, oppure al momento nel quale egli anticipatamente esce dal servizio militare. Io La autorizzo a prender le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa mia deliberazione. - Vienna 25 agosto 1914. - Francesco Giuseppe, m. p. - Hochenburger, m. p.».

I funerali di un generale russo

LEOPOLI 26 (Corr. Bureau). Oggi hanno avuto luogo i funerali del generale russo Wannowski, caduto in nostre mani e morto in seguito alle ferite riportate.

Il conte Forgach nominato ambasciatore

VIENNA 26 (Corr. Bureau). Secondo i giornali l'Imperatore ha nominato il caposezione conte Forgach ad ambasciatore.

PER IL CONCLAVE

ROMA 26 (N). Oggi si trovavano già a Roma 43 cardinali, di cui ventisette italiani e sedici stranieri. Si prevede che dei sessantacinque componenti il Sacro Collegio, una sessantina concorrerà all'elezione del nuovo papa.

Al Vaticano si continuano alacremente i lavori di allestimento dei locali per il conclave. La centrale telefonica del Vaticano è stata isolata per impedire una comunicazione dei partecipanti al conclave col mondo esterno.

L'America settentrionale sarà rappresentata nel Conclave dal cardinale Farley. L'America meridionale dal cardinale Archiverdi. Gli appartamenti per 58 cardinali sono già pronti. Gli appartamenti per tutti i 65 cardinali saranno pronti per il 30 corr. Nel cortile di San Damaso ferve il lavoro. Negli appartamenti occupati di solito dal camerlengo vengono fatti lavori per ricevere il principe Chigi-Albani, maresciallo della Santa Romana Chiesa e protettore del Conclave. Dai circoli che avvicinano il Vaticano molti offrono i loro servigi per il Conclave, che sono molto ricercati. Naturalmente, tutto il personale deve prestar giuramento.

Uffici divini

VIENNA 26 (Corr. Bureau). Stamane, per ordine sovrano, fu celebrato nella chiesa parrocchiale della Hofburg un solenne requiem col «Libera» pro papa Pio X. Negli oratori di Corte assistettero all'ufficio funebre le arciduchesse Maria Teresa, Maria Annunziata, Zita, parecchie altre arciduchesse e gli arciduchi Alberto, Francesco e Salvatore.

Le dimissioni del capo del partito cattolico italiano

ROMA 26 (N. cens.) Il conte Della Torre, presidente dell'Unione popolare cattolica italiana, rassegnò le dimissioni dalla sua carica perchè vuole lasciare al nuovo pontefice piena libertà di scelta di chi dovrà dirigere l'azione cattolica in Italia.

La salute del re Vittorio Emanuele

ROMA 26 (N. cens.) Circa le voci corse sulla salute del re, il «Giornale d'Italia» dice che il re Vittorio ebbe, alcune settimane or sono, una lieve indisposizione allo stomaco dalla quale si rimise sollecitamente e completamente. Ora sta benissimo. Per provarlo basta sapere ch'egli si alza ogni mattina alle 5, fa una passeggiata e al ritorno lavora al Quirinale fino ad ore 10; poi riceve i ministri ed altri personaggi. In sostanza le condizioni di salute del re sono ottime e le voci in senso contrario non hanno il più lontano fondamento.

La Venere di Cirene al Museo di Roma.

ROMA 26 (N. - Cens.). Stamane il re, accompagnato dal generale Brusati, dal colonnello Squillace e dal maggiore Guarnieri, ha visitato al Museo nazionale la Venere Anadiomene giunta iersera da Cirene. Il re ha pure visitato il nuovo ordinamento del Museo «Lodovico Buoncompagni».

Le vittime del lavoro.

ROMA 26 (N. cens.) Presso le Capannelle si stanno eseguendo i lavori per la direttissima Roma-Napoli. Oggi innanzi tempo scoppiò una mina destinata a rompere un blocco di pietrisco. Sei operai rimasero feriti e versano in gravi condizioni. Tre sono moribondi.

CRONACA LOCALE

L'azione cittadina a favore dei disoccupati

L'azione cittadina che, per iniziativa del Comune, si accinge ad affrontare il più grave dei problemi economici creati dall'attuale stato di guerra - il problema della disoccupazione - può divenire, se sostenuta con la piena coscienza della solidarietà sociale che si presume in tutti nelle circostanze presenti, uno dei più nobili e più memorabili episodi nella storia della città nostra.

Non v'è alcuna esagerazione nel dir questo. Tutti noi, che in quest'ora di guerra infuriante quasi ad ogni confine d'Europa non siamo stati tolti dalle case per richiamo alle armi, tutti noi che formiamo la diminuita popolazione della città nostra, tutti noi che la vita di Trieste conserviamo e rappresentiamo finchè tornino dai campi di battaglia i molti che vedemmo partire, abbiamo oggi doveri grandi, non inferiori ai doveri di guerra, e quasi necessari a integrarli. Nel paese che ci è affidato noi dobbiamo mantenere con tutte le forze nostre l'opera armoniosa della civiltà, della quale riconoscemmo fino a ieri e riconosciamo pur oggi il massimo bene.

Cotesta civiltà i cittadini di Trieste la hanno veduta fino a ieri nel suo equilibrio meraviglioso e nella sua azione feconda. Essa era fatta essenzialmente di lavoro. A decine e a decine di migliaia si recavano gli uomini tutte le mattine alla loro fatica, e a decine a decine di migliaia sostentavano le famiglie col guadagnato pane: e da cotesta universalità del lavoro, da cotesta certezza di poter guadagnare un pane, si costituiva sopra la città una tepida e confortante atmosfera, dove l'evoluzione sociale poteva compiersi con elaborazione tranquilla e senza urto.

Questo è lo stato di civiltà che noi dobbiamo conservare, attraverso il periodo di guerra, per la ripresa dell'attività piena e proficua, che sarà, che dev'essere, nel prossimo avvenire. I fenomeni di squilibrio e di disorganizzazione debbono adunque essere combattuti efficacemente. E fra tali fenomeni, che lo stato di guerra accumulerebbe, come li accumulava in passato, se non fosse che la coscienza moderna ha altri lumi per antivedere e per prevenire i mali sociali, il più grave, il più caratteristico, quello che tutti riassume, è senza dubbio il moltiplicarsi degli uomini che hanno una vita da sostenere e non hanno lavoro. Il moltiplicarsi dei disoccupati, in una parola. Hanno, come ieri, i propri bisogni e quelli dei propri figli e delle proprie famiglie: non hanno il modo di soddisfarli, poichè per forza maggiore è diminuito il lavoro produttivo delle industrie, è impoverita l'attività dei traffici, è immeschinito il movimento della navigazione. Tutto ciò che fu ieri e tornerà domani subisce la legge ferrea delle circostanze, che impone un momento di discontinuità nella vita normale. Ma l'esistenza di questi uomini che fino a ieri lavorarono, e dei loro figli e delle loro famiglie, non può subire discontinuità: essi hanno come ieri il bisogno di un tetto sicuro, di un pane quotidiano, di ciò che la civiltà dei tempi garantiva alla loro volontà laboriosa. Dove prenderanno essi quanto occorre al loro sostentamento? dove lo cercheranno? quali mezzi escogiteranno nella tristezza del loro precipizio repentino per alleviar lo squallore delle loro famiglie?

Non prenderanno, non cercheranno, non avranno ad escogitar mezzi nella cupezza dello sconforto: non saranno abbandonati a loro stessi. Esiste intorno a loro una fratellanza umana, esiste un sentimento di convivenza civile, esiste un istinto di conservazione di tutte le forme morali e sociali della civiltà. E son qui la grandezza e la saggezza dell'opera che il Comune inizia e propone con fiducioso animo non soltanto al cuore, ma all'intelligenza, all'assennatezza dei cittadini: il contributo di tutti perchè si possa crear lavoro in questo tempo in cui l'ordinario lavoro è divenuto difficile; il contributo di tutti perchè anche quelli che non possono adoperarsi in lavori abbiano il modo di superare il ponte del momentaneo bisogno e di giungere con fronte alta e forze intatte alla più lieta riva dell'indomani.

Nulla è più necessario in questo momento, e nulla è più ragionevole che questo contributo, il quale a nessuno certamente toglierà tanto da potersi dire un sacrificio, e a tutti viceversa darà quella pace dell'animo, quella tranquillità del vivere con intelligente bontà e senza intimo cruccio, che non potrebbero essere se intorno a noi, ogni giorno, come nelle epoche di carestia, si rinnovasse lo spettacolo doloroso dei patimenti e delle insofferenze dei disoccupati. Nè d'altra parte, come abbiamo detto nel primo accenno all'azione nobile e vasta di che s'è fatto iniziatore il Comune, potranno i disoccupati sentirsi umiliati o men fieri nel loro amor proprio per questa sollecitudine amorevole dei concittadini verso la loro sorte. Il destino ha voluto che fossero essi i disoccupati, e non altri, che fossero essi i più gravemente feriti dall'anormalità dei tempi, e non altri: ma ciò sarebbe potuto anche toccare ad altri, ed essi in tal caso, con lo stesso slancio di coscienza fraterna, avrebbero recato il loro contributo per lenirne i bisogni. Ogni atto di assistenza sociale non è carità, bensì una forma mutua di servigio, nell'interesse di tutti, nell'interesse di quel tutto che si chiama la società. Oggi ha bisogno l'uno; domani l'altro può aver bisogno: ma la società ha sempre bisogno d'una salda e cordiale garanzia reciproca fra tutti i suoi.

Certo, le necessità dei disoccupati non sono lievi, poichè già grande è il loro numero; e maggiori le necessità, per maggior numero, domani, poichè, per quanto breve si concepisca e si auguri lo stato di guerra, esso non può esser giunto ancora, dopo un solo mese, alla pienezza delle sue conseguenze. Ma se la bella opera, che il Comune ha iniziata, sarà compresa ed attuata dai cittadini - e così dev'essere - come un'opera di valida organizzazione, per la preservazione del nostro vivere civile, per l'integrità dell'organismo cittadino quale ci fu consegnato dai tempi di pace e quale dobbiamo rimettere ai futuri tempi di pace, non solo essa riuscirà tale da fronteggiare ogni stringente bisogno, ma resterà nella memoria come uno dei più chiari e più energici atti di coscienza collettiva compiuti da Trieste.

Il servizio ferroviario

I treni passeggeri.

Dal 29 sulle linee della Meridionale e dal 1. settembre sulle linee delle Ferrovie dello Stato verrà ripreso il servizio civile dei passeggeri con treni postali. Saranno attivate in ogni direzione tre coppie di treni al giorno. Maggiori dettagli verranno pubblicati a suo tempo.

Però su singole linee delle Ferrovie dello Stato, che fanno capo a Vienna, sono state già attivate congiunzioni dirette di treni per il movimento privato e la cui durata di viaggio, con riguardo agli interessi militari che devono venire salvaguardati in prima linea, è bensì maggiore, ma rende possibile un viaggio ininterrotto su linee più lunghe. Attualmente queste congiunzioni dirette di treni sono in vigore per le seguenti relazioni tanto in andata quanto in ritorno: Vienna (F. M.) - Leoben - Klagenfurt - Trieste (F. d. S.) con partenza da Vienna alle 7.40 ant., arrivo a Trieste alle 11.21 pom., partenza da Trieste alle 6.40 ant., arrivo a Vienna alle 8.06 pom. Sulle linee secondarie che si diramano dalla linea principale circolano in numero corrispondente treni per le altre linee di raccordo. Per servirsi di questi treni non occorre la legittimazione prescritta dall'orario di guerra per i treni postali.

I treni merci.

La direzione della Ferrovia dello Stato di Trieste estende il traffico merci privato, oltre che alle linee annunciate, anche a tutte le linee della direzione della Nordwestbahn, della direzione della Böhmische Nordbahn, della Ferrovia Buschtherad, della Ferrovia Aussig-Teplitz, inoltre a tutte le linee austriache della Ferrovia Meridionale e sue ferrovie appaltate, della Ferrovia dello Stato (eccettuate le linee Olmütz Hauptbahnhof-Böhmisch Trübau e Stadlau-Marchegg). Inoltre alle seguenti linee della direzione di Vienna della Ferrovia dello Stato e della direzione della Nordbahn: Vienna-Gmünd, Tulln-Herzogenburg, Sigmundsherberg-Hadersdorf L. B.-Krems a/D., Herzogenburg, Stockerau - Absdorf - Hippersdorf L. B., Krems a/D.-Grein, Ebenfurt-Wittmannsdorf, Wittmannsdorf-Gutenstein, Leobersdorf - Wilhelmsburg, Scheibmühl-Kerndorf, Freiland-Türnitz, Feldberg-Zellerndorf, Kostel-Bruna, Bruna-Chropin, Nezamislitz-Sternberg, Freiheltsnau-Troppau, Ostrau Montanbahn, Friedek-Mistek, Czechowitz-Zywiec.

★ Le ferrovie tedesche hanno assunto, senza limitazioni di sorta, il traffico merci fra il Reno e la Vistola. Il movimento ferroviario sul territorio alla sponda sinistra del Reno è tuttora sospeso.

Il rifornimento di vagoni.

Una comunicazione del Ministero degli interni dice che da ora in poi tutte le domande di rifornimento di vagoni, di ammissione di merci al trasporto e simili, vanno dirette non più alle autorità militari, ma alle rispettive amministrazioni ferroviarie. Gli articoli da trattarsi quali generi d'approvvigionamento e le stazioni preferite per il rifornimento vengono indicati in Austria dal Ministero delle ferrovie, in Ungheria dalla Commissione economica di Budapest. Quanto al trasporto di merci destinate a forniture militari, vale, come finora, la massima che le domande di trasporto, che devono essere prima vistate dalla competente amministrazione militare, vengono evase dalla Sezione centrale trasporti.

Il traffico austro-germanico

La Camera di commercio e d'industria avverte gli interessati che saranno avviate pratiche diplomatiche affinchè, derogando dai rispettivi divieti d'esportazione, sia permessa una limitata esportazione anche di articoli colpiti dal divieto, tanto dall'Austria in Germania che dalla Germania in Austria. Coloro che intendono di importare dalla Germania o rispettivamente esportare in Germania merci comprese dal divieto d'esportazione germanico risp. austro-ungarico, sono quindi invitati a prenotare d'urgenza le loro richieste alla nostra Camera di commercio. La lista degli articoli compresi dai divieti d'esportazione è affissa nei locali di Borsa e può essere ispezionata nell'Ufficio della Camera. Il trasporto ferroviario di merci da e per la Germania dovrebbe essere ripreso prossimamente.

Le prenotazioni possono essere fatte fino a tutto il 29 corr.

Dislocamento di riparti di reclute. Riceviamo per la pubblicazione: «Per riguardi d'istruzione, di alloggio e specialmente per riguardi economici, riparti di reclute dell'esercito e della milizia territoriale, verranno distaccati, anche fuori delle loro stazioni dei distretti di completamento, nei luoghi di guernigione stabili dei corpi di truppa dislocati nel distretto territoriale. Perciò i piccoli luoghi di guarnigione, che certamente hanno veduto con rincrescimento la partenza del militare, ospiteranno di nuovo stabilmente truppe».

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero: Ditta T. G. Bucura e C.i cor. 50; Rinaldo Cavalcante cor. 10; Società Consumo di Scorcola cor. 10; A. B. C. cor. 1.

Per la Croce Rossa. A favore della Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Luigi Mazzalora cor. 20; ditta T. G. Bucura e C.i cor. 50; Rinaldo Cavalcante cor. 10; Caterina Jung cor. 100; Luigi Somazzi cor. 50; Bernardo Gerin cor. 10; Società Consumo di Scorcola cor. 10; A. B. C. cor. 1; dott. Pompeo Robba cor. 12; Maria Delzotto cor. 1; Frieda Perkou cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Teresina Visin nata Verona e bambina Lidia, dai signori Paolo e Mary Tripcovich cor. 20.

Nel settimo mese dalla morte della signora Teresa ved. Armellini, dalle inconsolabili figlie cor. 20.

Per onorare la memoria del suo caro fratello Silvio Covacich, vittima del disastro del «Barone Gautsch», dalla sorella Dulcelina cor. 20.

— Alla Associazione provinciale della Croce Rossa pervennero: Cristiano Gherdol cor. 10; cons. Amedeo Mattioni e cons. Resi, contessa Prandi de Almort, Rovigno cor. 50; dott. Luizzi, Zerovaz Luigi, Cimadori Luigi, Cek Teresa, raccolte in chiesa S. Vincenzo de' Paoli cor. 25; Antonio Macovetz, Fiume cor. 5, Alma Malle cor. 1; Rodolfo Malle cor. 1; Maria Malle cor. 1; Maria Krusic cor. 10; cons. G. Grioni, Barcola cor. 10; M. D. per la piuma del signor Nicoletto cor. 7; dalla parrocchia di Prosecco cor. 72; S. P. cor. 20; famiglia Pezmann cor. 50; E. M. cor. 20; A. G. cor. 10; Sezione della leva in massa sorvegliante la ferrovia (S. Andrea) cor. 32.90; Giov. Scamperle cor. 10; Harant cor. 1; dott. Antonio Jugovic cor. 20; M. M. cor. 0.50; Kanda cor. 1; Raffaello Chitter, Verteneglio cor. 92.68; Andrea Biziak cor. 6; Francesco Ivcovic cor. 20; Gius. Bisiach cor. 2; Vincenzo Bertos cor. 20. Inoltre doni: Clotilde Berghofer, Defacis, Ieskoviez Isidoro, Anna N. Megaris, Giuseppe Haas.

— Al Comitato della Croce Rossa per il rifocilamento dei militi feriti ed ammalati pervennero graziosi doni da parte dei signori: barone Leo Economo; cav. Mario Morpurgo; signora Greger; Rosa Nauen; Matilde Baunig; baronessa Nina Morpurgo; Carolina Rabl; Eugenio Müller; ditta Goldberger; barone e baronessa Francesco Parisi; signora Mazelle; signora Ernesto Nauen; Riccardo Sellingher; Alberto Bilucaglia; Giorgio Küchler; Ignazio Walter; barone e baronessa Kober; cav. de Stiotta; Giuseppe Pelizzon; cav. Riccardo Tischler; Emilio Avanzo; Erica Kranz; Carlo Mosettig; dott. Carlo Krausenck; Ermanno Kober; fam. Hrischak; cap. A. M. Ragusin; N. N.; Antonio Frank; Marinella Bernardini; Supuk A.; Rosina Tamaro; Max Dinkelspiel; Cur. di campo L. Erzin; Rosa e Cala Redlich; Paolo Prister; Mix; Teodorovich; Nikolajevic; Marcello Tanssig; Giovanni Hlabse; Antonio Bischoff; Anna ved. Rascovich; mons. Battignoni; Carlo Bartak sen.; signora F.; Michele Giannopulo; Clara Guttmann-Senigaglia; barone e baronessa dott. Rodolfo Parisi; Tommaso Wiegele; Carlo Wegenast; Ernesto Hoeltzer; Rosina Weiss; Gulich Constantina; Hirnschrot; Luigi Saletelj; Carlo Bartak jun.; Andrea Zelen; Riccardo Dejak; dott. Aless. Afenduli; Fanny Morpurgo; Francesco Merezek; Fratelli Jovanovich; Lina ved. Marco; Anna Bouchs; Sofia Wollner; Adolfo Dinkelspiel; Francesco Singer; Luigi Simm; Maria Lukas; Zoe de Kohen; Angela Zorzetti; Resi Obresa; signora Bois de Chêsne-Allodi; Vincenzo Gabersic; Rodolfo Pietron; Maria Pietron; Concetta Monfalcon; Franc. Hoffmann sen.; signora Paul; signor Sitta; Giuseppe Jeglic; Subotic Spiro e consorte; Musich; Maria Finozzi; Antonio Lazarovich e figli; Mozini Clotilde; signora Krekich-Strassoldo; Raimondo Arming; Giovanni Fransin; Giovanni Corazza; cap. Cvitanich; Sandri e Camus; Michael Goldberger; Eugenio Müller; Ettore Valcareggi; Emanuele Luftschütz; signora Stromek; bimbi Alma, Guido e Livio Goldschmied; Mary Pauletich e figli; Adolfo Fontana; S. A. Megari; de Hirschel; Emilio Lorenzini; Alma, Maria, Rodolfo Male; signora Morpurgo de Nilma; Cons. Samaja; Ida Sgubbini; N. Lejet; Rosa Bergmann; Mario Parisi; Carolina Pachernigg; Guglielmo Strehler; Giovanni Stefan; Maria Sparenti; signora Deleno.

Il Comitato ringrazia i generosi oblatori e continua a ricevere doni ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 5.30.

A favore del fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 200; Emma Morpurgo de Nilma nata Mondolfo cor. 100; Rinaldo Cavalcante cor. 10; dai bambini di Unterbergen cor. 5; Gino Bemporat cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Goldhammer, deceesa a Leopoli, dalla famiglia Bacichi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Camerino, da Elisa ved. Ghezzo, Amalia Tureck e Laura Motka cor. 20.

★ Gli impiegati dell'Agenzia Generale della Società di navigazione «Adria» (ditta S. W. Hoffmann) hanno deciso di erogare, per tutta la durata della guerra, il 2% del loro stipendio in parti eguali alla Croce Rossa e al fondo pro disoccupati triestini.

★ A favore del fondo «pro disoccupati» pervennero al Podestà: Raccolte in chiesa S. Vincenzo de Paoli cor. 40, Teresa Cek cor. 5, Monsignor Giusto Buttignoni cor. 150.

A favore delle famiglie delle vittime del «Barone Gautsch», ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Giuseppe Tenze, perito nella catastrofe del piroscafo «Barone Gautsch», dalla signora Giuseppina vedova Alcaini cor. 20.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia Amalia Salamon, dai signori Gilda ed Enrico Pregel cor. 10.

22.a raccolta dal gruppo dei muggesani indolenti alla sveglia del mercoledì mattina sul vaporino delle 7 per Trieste cor. 6.68.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Brandenburg, dalla famiglia Emanuele Klauber cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signora Angelina ved. de Castro nel primo anniversario d'un dolore, cor. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dal Frenocomio.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Fröhlich, decessa a Pola, dall'amica Gilda Pregel cor. 10, a favore della refezione scolastica.

Sudditi turchi abbandonati. Sono venuti alla nostra redazione alcuni sudditi turchi, marinai, fuochisti, carbonai ecc., arrivati qui con piroscafi a.-u. ed ora da parecchi giorni sbarcati. «Siamo in circa 150 - ci dissero - tutti nativi dell'Yemen, di professione marittimi. Eravamo quasi tutti imbarcati su vapori a.-u. dai quali, a causa delle attuali condizioni, siamo stati sbarcati. Ora da oltre quattro settimane siamo privi di lavoro; in questo frattempo abbiamo consumati tutti i nostri piccoli risparmi e da qualche giorno soffriamo anche la fame. Ci siamo recati al consolato turco per avere un piccolo sussidio e perchè ci fossero procurati i mezzi per rimpatriare. Il console però disse di non poterci dare niente e tanto meno di poterci far rimpatriare. Siamo tutti alloggiati per carità presso vari affittaletti in via di Riborgo, ma anche qui i padroni ci hanno avvertito che non potranno tenerci più a lungo. Cosa dobbiamo fare, visto che il nostro console ci rifiuta ogni assistenza?»

Per le industrie triestine. - Un reclamo del deputato Gasser. Il deputato di Trieste on. dott. Gasser diresse al ministro dei lavori pubblici cons. Trnka, a Vienna, il seguente telegramma:

Poichè vennero indette aste per forniture militari per sellai, per oggetti di pelle e di calzolerie, sollecito l'Eccellenza Vostra di assicurare a Trieste il quantitativo richiesto dalla Camera di commercio e dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a pro delle industrie locali. In seguito all'ognor crescente disoccupazione è necessario un sollecito aiuto a tutte le industrie. Di fronte a questi urgenti bisogni io mi appello all'Eccellenza Vostra affinchè Trieste sia presa nella dovuta considerazione. Un preterimento della città di Trieste farebbe pessima impressione. - Avvocato Gasser, deputato al Parlamento.

Per la spazzatura meccanica delle vie. Il fabbro meccanico Domenico Giordani, abitante in via Stadion N. 9, II piano, dopo lunghi studi e lavori è riuscito a costruire un apparato per la spazzatura delle vie, che presenta notevoli vantaggi in linea pratica, economica e soprattutto igienica. Detto apparato può essere applicato a «camions», e in tal caso può essere azionato dal motore, o trainato da cavalli, ciò che naturalmente fa funzionare il meccanismo con maggiore lentezza. Il congegno del Giordani solleva le immondizie facendole passare in un apposito cassone e serve a pulire le vie per una larghezza di quasi tre metri, non sollevando polvere perchè anche questa sarà passata con le immondizie nel cassone; l'apparecchio pulisce pure le insenature e le scanellature del selciato, gli angoli formati sulla via dai marciapiedi e solleva perfino sassi, fango ecc. Detto congegno ridotto a più piccole proporzioni può servire anche per spazzare i marciapiedi e le vie strette, con risparmio così d'una ingente spesa di mano d'opera. Un'apertura praticata nella parte posteriore del cassone serve a liberare questo dalle immondizie accumulatevisi. Il Giordani spera che i circoli competenti vorranno interessarsi della sua invenzione.

Gite per Capodistria. Sulla linea locale Trieste-Capodistria si faranno da oggi in poi le seguenti gite (toccando l'Ospizio di Valdoltra, il Lazzaretto e le Punte Grossa e Sottile): partenze da Capodistria: alle 5.30 ant., 7.30 ant. (O. L.), 9.30 ant. (O. G. S.), 1 pom. (O. G. S.), 5 pom. (O. G. S.); partenze da Trieste: alle 7.45 ant. (S. G. O.), 10 ant. (S. G. O.), 12.10 meridiane, 2.30 pom. (S. G. O.), 6.30 pom. (L. O.).

Suicidio. Giorgio Solcar, di 28 anni, abitante al N. 722 di Chiadino, occupato nelle officine del Tramway elettrico come pulitore di vetture, iersera, colto da sconforto, ingoiò una dose di veleno. Un momento dopo i suoi colleghi lo trovarono a terra mentre si contorceva in preda a forti impulsi di vomito. Fu chiamata sul luogo la Guardia medica ma al giungere di questa l'infelice aveva già reso l'estremo respiro. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata con un carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il tentato suicidio di una vecchietta. La settantasettenne Maria U., abitante in via del Molin a vento, la quale tante volte aveva manifestato il desiderio di finirla con la vita, ieri poco dopo il mezzogiorno, venuta non si sa come in possesso di un rasoio, si recise le vene di ambi i polsi. I famigliari che se ne accorsero subito telefonarono alla Guardia medica, ed il sanitario accorso sul luogo praticò alla vecchierella le cure necessarie, affidandola quindi al medico di casa.

Morte improvvisa. Carlo Sterl, di 48 anni, tipografo, abitante in piazza della Borsa N. 3, si trovava da alcuni giorni a casa perchè leggermente indisposto. Ieri mattina, poco dopo le 9, il poveretto fu colto da improvviso malore, e i suoi familiari si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Il pronto intervento del sanitario a nulla valse: il disgraziato era già morto in seguito a vizio cardiaco.

Echi di un grave infortunio. Nello stato di Vincenzo Naccari, di 67 anni, carpentiere, il povero operaio che, come a suo tempo narrammo, lunedì cadde nel cantiere di S. Rocco da circa otto metri di altezza, è subentrato un miglioramento. Miglioramento lievissimo, ma tuttavia i medici dell'Ospedale, dove fu accolto, hanno speranza di poterlo salvare. A proposito del Naccari apprendiamo da un suo figlio che il vecchietto era occupato nello Stabilimento da ben 44 anni.

Oh amor, di quanto mal sei padre!?? Il mal... d'amore, per le ragazze, è il peggior di tutti i mali. Esse sopportano tutti i malanni con vero stoicismo, ma una frecciata di Cupido le abbatte. Domandate un parere alla domestica Maria Cafutta, di 24 anni, occupata presso una famiglia abitante nel recinto delle carceri nuove di via Coroneo. La poveretta ama, ama ardentemente e, a quanto pare, non viene corrisposta come il suo cuore vorrebbe. Poverina. L'altra mattina ella pensò un po' troppo alle dolorose vicende del suo amore, pensò tanto che ad un certo punto perdette le forze, fu colta da improvviso malore. I suoi padroni accorsero prontamente e, dopo averle prestato qualche aiuto, telefonarono alla Stazione centrale di soccorso. Un momento dopo comparve un medico il quale trovò la ragazza alquanto rimessa, ma ciononpertanto le somministrò un calmante. Amore, amore!

Sotto una vettura. Stanotte poco dopo le 12, in Corso, passava innanzi la casa N. 29 una giovane donna sui 26-28 anni. Era stata tutto il giorno in una birraria di Città vecchia. Uscitane completamente ubriaca per rincasare, risaliva il Corso, camminando nel mezzo della via. Passò una vettura, il N. 28. Il cocchiere gridò il solito segnale d'attenzione. Ella si ritrasse verso il marciapiedi, ma, come la vettura le passava accanto, perdette l'equilibrio e sparì sotto il cavallo e le ruote. I pochi presenti cacciarono un grido d'orrore; si calcolava di trovarla stritolata, perchè il veicolo le era andato addosso. Messa subito nella vettura, fu di corsa trasportata all'Ospedale, ove si constatò che... oltre alla potente sbornia, aveva soltanto una ferita al cubito destro. Con alcune inalazioni d'ammoniaca fu un po' rianimata. Parlando male l'italiano e ancor peggio il tedesco, disse di chiamarsi Zobel, poi rettificò dieci o dodici volte il nome, finendo con il dire che si chiamava Caterina Slocosa, cuoca, abitante in via Riscria, e che si era ubriacata per aver provato un dispiacere molto forte. Fu accompagnata a casa.

Il solito spintone ed il non meno solito furto. Martedì nel pomeriggio, poco dopo il tocco, il signor Rodolfo Forlì, di 20 anni, impiegato privato, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, passava per il Corso. Ad un certo punto ricevette uno spintone da un individuo che per qualche minuto gli era camminato a fianco, ma il giovanotto, considerato che in quel sito c'era forte calca di gente, non diede alcuna importanza a questo fatto, e si limitò a mandare, in cuor suo, il villano che lo aveva urtato, a quel paese. Qualche minuto dopo, però, si accorse che era stato derubato dell'orologio e della catena d'oro con un ciondolo, del valore complessivo di 300 corone. Al derubato non rimase altro che denunciare il furto sofferto alla Polizia.

Ciclista disgraziato. Lo studente Alberto Augustini, di 17 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 16, ieri mattina, reduce da una gita in bicicletta, stava rincasando quando, per schivare un carro, sterzò un po' troppo bruscamente e finì col stramazzare al suolo. Sentendo acuti dolori al braccio sinistro, egli si recò alla Guardia medica ed il sanitario d'ispezione gli riscontrò la distorsione dell'avambraccio. Gli praticò le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 7.30, poco dopo iniziato il lavoro, il bracciante Arturo Pompignoli, di 26 anni, abitante in via S. Sergio N. 8, occupato in un magazzino d'olii al N. 7 di via della Fontana, fu colpito da improvviso malore e cadde al suolo producendosi una ferita lacera all'occipite. I suoi colleghi accorsero tosto in suo aiuto e contemporaneamente telefonarono alla Guardia medica. Un sanitario sopraggiunto praticò al disgraziato le cure del caso. Quindi, considerando che lo stato del poveretto era piuttosto grave, lo fece trasportare all'istituzione dove lo trattenne in osservazione per alcune ore, in capo alle quali, visto che nel suo stato non era subentrato alcun miglioramento, lo fece trasportare all'Ospedale. Il giovanotto, però, non volle rimanere nello Stabilimento e qualche ora dopo rincasò.

Ferito e non sa da chi. Giovanni Steganini, di 23 anni, abitante in via dei Fabbri N. 2, ricorse ieri all'«Igea» per la medicatura di due ferite di coltello e precisamente una alla coscia destra e l'altra alla coscia sinistra. Lo Steganini, ch'era alquanto brillo, raccontò di essere stato ferito, per motivi futilissimi, da persona sconosciuta.

Battaglia di dame. - Un pugno... con l'anima di ferro! Da qualche tempo, fra la casalinga Giovanna B., di 31 anni, abitante in via del Vento, e una inquilina della casa stessa, non correvano buoni rapporti: ogni qualvolta s'incontravano sulle scale o un istrada, le due nemiche sputavano al suolo con disprezzo, e quindi s'insultavano vicendevolmente e clamorosamente, con grande divertimento di tutti gli altri inquilini. Questi prevedevano che un giorno o l'altro le due potenze nemiche avrebbero finito col mandarsi reciprocamente un... «ultimatum» in tutte le regole e che quindi sarebbe avvenuta la grande battaglia.

Non s'ingannavano: il fatto si avverò ierlaltro. Le due donne s'imbatterono sulla strada, si guardarono rabbiosamente, e questo fu l'«ultimatum». Ad un tratto la nemica si lanciò contro la B., e col pugno, nel quale stringeva un grosso mazzo di chiavi, le vibrò un colpo alla faccia. La disgraziata non potè reagire: si credeva acciecata: portò le mani agli occhi e le ritrasse insanguinate. Figurarsi che spavento! Appena potè, si recò alla Stazione di soccorso, dove il medico di turno le riscontrò una ferita lacera alla palpebra superiore ed una alquanto più grave a quella inferiore. Il sanitario dovette farle alcune suture. Quindi le riscontrò e medicò una ferita al padiglione dell'orecchio destro. Uscita dall'istituzione, la B. si recò a denunciare la cosa al Commissariato del rione e... arrivederci in Pretura.

Non fra il carro e un auto, ma sotto il carro. Abbiamo raccontato ieri di quel Gregorio Mihas, di 62 anni, da Pinguente, il quale sulla strada di Basovizza era stato preso fra un autobus e il suo carro, riportando la frattura di una costola. Ora lo «chauffeur» dell'autobus che fa il servizio fra Trieste e l'Altipiano, Ferdinando Holzner, ci prega di rilevare a completamento della notizia, che il carro sul quale il Mihas dormiva, procedeva nel mezzo della via e i cavalli andavano innanzi senza guida. Egli suonò replicatamente la tromba; allora il vecchio, svegliatosi, cercò di fermare i cavalli, che si erano imbizzarriti, e così era finito sotto il carro. Il Holzner era poi andato ad avvertire la gendarmeria e la Stazione centrale di soccorso.

Ciò che viene dall'alto. Il muratore Giovanni Cucchiaro, di 30 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, mentre lavorava ieri mattina fu colpito al capo da un pezzo di mattone caduto da una armatura. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite e si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Gli incerti dell'elettricista. L'elettricista Giovanni Vidmar, di 17 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, località Timignano N. 618, stava riparando ieri mattina i fili di una condutture elettrica, quando, improvvisamente, nell'unire le estremità di due fili opposti, si sprigionò da questi una scintilla che causò l'accensione del rivestimento di uno di essi. Non avendo fatto in tempo ad abbandonare il filo, il Vidmar riportò delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra, per le cure delle quali ricorse alla Guardia medica.

Giù i sassi! Ieri mattina l'undicenne Salomone Sambulovich, abitante in via della Guardia N. 13, si trovava nel cortile della propria casa e giocava con altri suoi coetanei. Ad un tratto emise un grido di dolore: il suo occhio destro sanguinava. I ragazzini, spaventati e sgomenti alla vista del sangue, si misero a gridare, facendo accorrere i parenti del loro povero compagno. Che cosa era accaduto? Il miserello era stato colpito all'occhio da un sasso che uno dei ragazzi aveva lanciato contro un pezzo di latta e che di là era rimbalzato.

Accompagnato che fu alla Guardia medica, un sanitario riscontrò e medicò al Sambulovich una ferita di taglio alla palpebra superiore.

Il tradimento della bottiglia. Ieri mattina la casalinga Angela Sabbadini, di 19 anni, abitante in via dell'Olmo N. 15, si recò alla Guardia medica per una ferita di taglio al polso sinistro. Mentre veniva medicata narrò che nel risciacquare una bottiglia, questa si era spezzata e uno dei cocci l'aveva colpita al braccio, ferendola. Ebbe le cure di cui necessitava.

Molto lavoro per nulla. Il trattore Antonio Fartek, appaltatore della trattoria «Alla città di Klagenfurt», al N. 5 della Salita al Promontorio, recatosi ieri mattina ad aprire il suo locale, constatò che durante la notte qualcuno vi aveva fatto una visita. Ritornato sulla via, avvertì del fatto la guardia di p. s. Ugo Turus, e, insieme ad essa, tornò nel locale. Dai rilievi assunti, si rilevarono le seguenti circostanze. Il ladro, o i ladri, devono essersi nascosti nel cortile dello stabile prima della chiusura del portone. Quando, poi, s'era fatto silenzio, erano penetrati nella latrina della trattoria e quindi nella cucina. Nel locale avevano aperto, con un grimaldello che fu trovato sul posto, il cassetto di un mobile, e si erano impossessati di un portafogli di pelle nera e di una piccola quantità di sigarette; quindi si erano appropriati di un pezzo di carne. Il trattore disse di soffrire il danno di 7 corone e 50 cent.

Quando la ragione se ne va. Negli uffici del signor Ferruccio Cimadori, in via S. Spiridione, si presentò ieri un uomo sulla quarantina, il quale, rivoltosi ad uno degli impiegati, dichiarò:

— Son vignudo a cior le 3000 corone.

— Quali?

— Quali, quali! No 'l me fazzi andar in bestia, caro lei! -

— Ma se non si spiega meglio...

— E cossa go de parlarghe in indian? El me dia le tremila corone, e basta!

Gli impiegati non tardarono ad accorgersi di aver da fare con un poveretto uscito di senno, e mandarono a chiamare il signor Treves. Questi accorse prontamente.

— Lei vuole le 3000 corone, vero? - chiese al misero.

— Sì, sì, le tremila corone. Finalmente xe capità un che me capissi!

— Ma gliele daremo subito. Ha con lei il bollo necessario.

— El bolo?

— Sicuro, ci vuole un bollo. Venga, andiamo a prenderlo insieme...

L'infelice, tale Paolo B., di 37 anni, seguì il signor Treves e questi lo condusse... nelle sale d'osservazione.

Arresto per minacce a mano armata. Maria Volpe, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 2, cameriera in una birraria in via del Lazzaretto vecchio N. 5, l'altra notte fece arrestare in via Cavana certo Giovanni Zeglar, di 19 anni, operaio, abitante in via del Molin a vento N. 112. Al commissariato di via della Muda vecchia la ragazza raccontò che lo Zeglar la aveva inseguita e minacciata con un coltello. L'imputato ammise di aver minacciata la ragazza, e ciò perchè ella lo avrebbe offeso con le parole «ladro» e «spion». Fu trattenuto.

L'uno afferma, l'altro nega. Ieri veniva arrestato in via dei Cavazzeni l'operaio Giovanni B., di 20 anni, abitante in via Media, e ciò su denuncia di Domenico Surasch, abitante in via Rena N. 17, il quale lo accusava di avergli rubato due corone da lui deposte sul tavolo nel caffè «Al fedel triestino» in via della Sanità. Al commissariato di via della Muda vecchia il B. negò energicamente il furto, ma nondimeno fu trattenuto.

Cadute. Luigi Purin, di 7 anni, abitante in via della Galleria N. 3, cadde ieri e riportò una ferita lacera al capo.

Massimiliano Davide, di 41 anni, abitante in via dello Scoglio N. 136, cadendo ieri riportò una ferita di taglio alla fronte.

Luigi Bruni, di 19 anni, abitante in via Capuano N. 12, cadde ieri dalla bicicletta e riportò varie escoriazioni ad ambe le mani.

Furono tutti medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Desasky, di ... anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per un ematoma alla palpebra superiore sinistra; Giovanni Cozzi, di ... anni, impiegato, abitante in via Marco ... N. 6, per una ferita al mignolo sinistro; Rodolfo Leban, di 8 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, per una contusione al braccio sinistro; Raffaele Pacelli, di 20 anni, tipografo, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, per una ferita alla mano sinistra; Alfieri Borri, di 9 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 32, per una ferita alla tibia destra; Giovanni Volti, di 19 anni, cocchiere, abitante in via di Cologna N. 73, per escoriazioni al gomito destro; Antonia Ludmann, di ... anni, ostessa, abitante in via della Riviera N. 5, per una contusione al ... sinistro.

Corrispondenza aperta. *A. D.* Il ... di quel libro è «Roma teatrale» risp. ... del Cecetosto» (Roma editore G. Romagna, 1913). — *Marittimo.* No, perchè sono intestati a suo nome. — *Spes.* La solenne dichiarazione di consenso al matrimonio deve essere fatta davanti al capo dell'autorità politica distrettuale o davanti ad un suo sostituto alla presenza di due testimoni e di un segretario giurato. — *Lampareto.* Certamente ha diritto allo stipendio dei tre mesi di disdetta; tutto dipende dalla solvibilità della massa concursuale. — *Urgentissimo.* Tenti di mettersi d'accordo col proprietario. — *Maraglio.* Senza il consenso dei genitori? E' meglio non contrarre matrimonio. — *Abbonato.* Obbligati no. — *Diogene.* Per iscriversi nella facoltà legale, è necessario l'esame di licenza liceale. — *Dalmato italiano.* ... non può assolutamente pagare, il creditore deve attendere. — *Fatalità.* Spese del parto e mantenimento del figlio. — *Repr.* Nè l'una nè l'altra disposizione toccano l'essenza del contratto. — *Miss Dolly.* Il processo della contessa Tarnowska e complici dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia, cominciò il 5 marzo e finì il 21 maggio dello stesso anno. — ... La cometa di Halley comparve verso la metà del maggio 1910. — *Un giovane triestino.* ... to! — *Jolanda.* Non ne abbiamo seguito l'orario. Che peccato, no? — *Licinia.* I ... sono esclusi dalla moratoria. — *Giordano.* Provi a mescolare all'acqua un po' di ... niaca. — *Italianissimo.* Facilissimo: basta dare a vedere. — *Rebour.* Non si può, ... circostanze. — *Ringraziando.* Si rivolga al Municipio, sezione scolastica. — *Tergeste.* ... dosi di un debito, la moratoria ha valore. — *Urgentissimo.* Purtroppo, sarebbe il caso ... ogni buon conto si rivolga al Consolato. — ... Una decisione al proposito non si è ancora avuta. Pazienti, nell'attesa di leggere qualcosa di preciso. — *Macie, Buie.* Ella non perde l'impiego, o al caso, verrebbe ripresa. — ... resto, alla direzione della Croce Rossa. — ... *ronda.* S. Guido 12 settembre, S. Lodovico 25 agosto, S. Matteo 21 settembre, S. ... 31 maggio. — *Amelia.* Se non conosce il ... mento, è difficile. Pensi, si dovrebbero ... centinaia di migliaia di nomi. — *Aure...* sono... auro da viaggio oggi. 2) Gli sloggi il 24 di agosto sono proibiti fino a nuovo ordine. — *Baron Gautsch.* Ella non è ... sereto, creda, a noi! — *Disperata.* 1) ... alcuni giorni. Daremo, se ci riesce, un ... completo, dove troverà notizie precise. 2) ... può rimanere nel quartiere finchè dura il divieto di sloggio. 3) Provi con del mercurio ... è procedimento delicato. — *Snella.* 1) Il ... vembre 1896 era un venerdì; il 1. luglio ... un venerdì. — 2) S. Adriana 8 settembre, ... Ruggero 15 settembre. — *Una giovane* ... Ricorra senza indugio al Municipio. — ... *sti.* Fino alla fine della guerra. — *Gen...* Le corrispondenze private possono essere ... te in tutte le lingue. — *Nino sfortunato.* ... le circostanze, Ella non riceverebbe l'autorizzazione al viaggio. — *Ungherese 20.* 1) ... me liste sono già pubblicate. Al Magistrato sono pervenute, dovrebbero ormai essere ... ste. 2) Attenda che l'indirizzo le venga comunicato. Altrimenti non è possibile. — ... *Sportsman.* Una «certa conoscenza» non ... — *Figliola.* Parta col celere delle 6.55 ... linea migliore, in condizioni normali. Ma ... sibile che adesso il treno o non parta ... tura o che subisca per via ritardi più o ... lunghi. Comunque, leggerà nel giornale ... eventuali mutamenti. — *Backfrih.* Ci dica ... ma che differenza intende Ella che passi ... «imbiondire» i capelli e tingerli? Se ... come crediamo, la nostra ricetta infallibile ... acqua schietta. — *Butterfly.* 1) Agli impiegati comunali e governativi, no; agli altri ... 2) Secondo il grado di intimità. — *Indi...* Contro i ratti non vi sono che i cani. — ... Ella non è obbligato a presentarsi se ... caso di una leva anticipata, che, almeno ... ra, non fu ordinata. — *Nerone in erba.* ... inabili alle armi senza carta di des... non sono colpiti dalla chiamata. Al ... rebbero chiamati personalmente. 2) Non ... preoccupazioni, che i suoi denari non ... pericoli. — *Silur.* In tempi di guerra ... mili domande non si risponde. — *Cesira.* ... vi sono rimedi. 2) Il «manicure» applicato ... tidianamente, dà qualche risultato.

Lotto. Estrazione del 26 corr.

Trieste	59	87	43	53	51

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 27. ... Altezza barometrica ore 2 pom. ...

Ogni giorno una. All'esame di anatomia:

— Voglia dirmi i nomi delle ossa del cranio.

Il giovane esita, non riesce a precisare uno solo, e finalmente balbetta:

— Eppure, li ho tutti in testa!

TEATRI

Eden. La «troupe Raphaels», che buttò iersera a questo teatro ottenne meritatamente, un calloroso successo. I Raphaels fanno un po' di tutto e molto bene. Anche il programma cinematografico incontrò il favore del pubblico. L'assunzione dal vero «Nell'arcipelago della Sonda» è bellissima; splendido il quadro dal vero «Principali monumenti di Denver», e interessanti due cinematografie «Il re Kokò», in due parti e «La furberia dell'indiano». Oggi replica dello stesso programma.

Minimo. Coloro che assistettero iersera all'esecuzione della comicissima commedia «Felicità coniugale», ebbero campo di divertirsi moltissimo. Alberto Brizzi e i suoi egregi compagni fecero addirittura smascellare dalle risa. Il pubblico della rappresentazione li rimeritò con calorosi applausi. Oggi: «Il congresso dei ...zoli», del Paoletti.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Strani effetti di una potente sbornia

Sedeva ieri sul banco degli accusati Francesco Derglin del fu Valentino, di 42 anni, da Trieste, il quale essendo vissuto sin da fanciullo per parecchi anni in Egitto, parla l'arabo ed altre lingue che gli servono a fungere da interprete; e questo costituisce la sua professione. E' accusato del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi come previsto al paragrafo 305 del codice penale e della contravvenzione di malizioso danneggiamento, in relazione ai seguenti fatti.

La sera del 17 luglio a. c. il Derglin si recava nell'osteria di Teresa Kavre, in via di Riborgo N. 8, dove si trovavano parecchi marittimi, arabi, turchi, austriaci. Venuto a contesa con gli arabi, il Derglin veniva invitato dalla Kavre ad uscire dall'osteria, ed allora egli avrebbe offeso la donna con epiteti ingiuriosi, ai quali avrebbe anche aggiunto il nome dello Stato. Se ne andò, ma per ritornare di lì ad un'ora e riattaccare lite. Sollevata infine una sedia, con la stessa mandò in frantumi una lampada a gas. La Kavre chiamò una guardia di p. s. e il Derglin venne arrestato.

Sulla base del deposto della donna e di altre persone che si trovavano nel locale in tutti e due i momenti in cui si svolgevano le azioni suaccennate, venne incamminato processo contro il Derglin, che però in attesa del dibattimento veniva rilasciato a piede libero.

Dinanzi i giudici, a sua discolpa, l'accusato accampa la completa, assoluta ubriachezza.

— Iero con diversi de lori, e fin de matina gavemo incominziado a bever. De sera iero imbriago e no me ricordo afato quel che xe nato.

Dif. Lei professa sentimenti dinastici, vero?

— Sì, signor. Son socio de la società dei veterani.

— Il 17 agosto, che cosa faceva?

— Andavo con la fiaccolata.

— E il 18?

— Andavo a la santa messa.

Il difensore fa esibire dall'accusato le effigie dell'Imperatore e della defunta Imperatrice, che egli porta sempre seco, e che gli furono rinvenute addosso anche nel momento in cui la Kavre lo faceva arrestare.

Viene data lettura dei protocolli assunti interrogando l'oste Antonio Tamburin, il quale dice come l'accusato, con alcuni arabi, avesse bevuto nella sua osteria ben quindici litri di vino, e dopo anche un litro di vino da solo; del cameriere Carlo Negri, il quale dice che in quella sera il Derglin era in preda a potente sbornia, circostanza questa che viene confermata anche dalla guardia che operò l'arresto; mentre deposti di marittimi presenti alla bega fra il Derglin e la Kavre confermano che l'ubriaco avrebbe pronunciato la frase riguardante lo Stato.

Unica teste citata personalmente è la Kavre, che però non è presente. Nel dubbio che la teste sia in attesa nei corridoi, per ordine del presidente l'usciere la chiama per nome ad alta voce, per tutti i corridoi, gridando:

— Kavre! Kavre!

Vi sono nei corridoi parecchie persone, ma nessuna a tale appellativo si fa avanti.

Si manda a prendere la Kavre nella sua osteria, e la donna compare di lì ad una mezz'ora.

Pres.: Perchè non è venuta prima?

— Credevo che no fussi urgente. Me doliva le gambe.

— E come è guarita così presto?

— Mah, no so gnanca mi. E po' go visto che no i me ciama che mi, e inveze mi voio anca i altri testimoni.

— Questo a lei non deve interessare. Lei è chiamata e doveva venire.

Dif.: Se non erro, il mio difeso sostiene fra altro di aver fatto arrestare tre volte l'amante della teste, che secondo lui barava al giuoco. Vorrei sapere dalla teste se ciò corrisponda al vero.

Teste: Questo a mi no me interessa.

Pres.: Interessa però a noi. E vero o non è vero?

— Una volta el lo ga fato arestar perchè el diseva ch'el lo gavessi imbroiado al zogo, magnandoghe la cadena de oro. Ma inveze i la gaveva impegnada, de imbriaghi, insieme.

Acc.: Sì, quela cadena col ciondolo, con l'efige de l'Imperator. Ma anca altre due volte mi go fato meter in preson el suo moroso. Anca l'altra setimana!

La teste giura e depone in conformità all'accusa.

Pres.: L'accusato era ubriaco o no?

— Quando ch'el me ofendeva mi e l'Austria, no'l iera imbriago. Inveze quando ch'el xe tornado e ch'el ga roto el lampion, el iera imbriago.

Dif.: Per caratterizzare l'accusato domando che vengano esaminati gli atti di un processo tenutosi ultimamente contro di lui in Pretura. Anche in allora l'accusato, ubriaco, si era comportato in modo da farsi processare addirittura sulla base del paragrafo 63 del codice penale. Poi la questione era stata destinata alla Pretura, ed egli venne anche assolto perchè fu ammessa la ubriachezza. Domando anche che vengano ritirate informazioni dalla Società dei veterani sui sentimenti dell'imputato, sul suo comportamento quando non è preso dal vino.

P. M.: Al ritiro degli atti non mi oppongo. Invece mi oppongo alle informazioni della Società dei veterani, perchè può darsi benissimo che l'accusato si contenga come gli conviene quando è sincero, appunto per fare poi quanto fa nel momento in cui può scusarsi col dire di essere ubriaco.

La Corte non trova di ammettere altre prove. Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore rileva come l'accusato, di carattere mite, umile, quasi strisciante, diventi violento, impetuoso, offensivo se preso dal vino; e come si capovolge in lui il carattere, così, se preso dal vino si capovolgono in lui i sentimenti. Questa è la miglior prova che egli, se agisce male, lo fa per effetto di ubriachezza, quella ubriachezza che del resto, meno che dalla teste Kavre, è ammessa da tutti gli altri testi. Domanda quindi che, pur essendo provate le azioni commesse dall'imputato, esso venga mandato assolto per averle commesse in istato di completa ubriachezza.

La Corte condividendo le vedute della difesa, ed osservando anche che l'unica teste che nega la ubriachezza, la Kavre, è teste vulnerata per i rapporti che corrono fra l'accusato e il di lei amante, ritiene provata la completa ubriachezza e manda l'accusato assolto.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Parisini, Pitostnik, giudice dott. Lucich; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

Strascichi di un ingente furto

La cartolina postale traditrice

Il 17 maggio a. c. ignoti ladri penetravano nell'abitazione del signor Arturo Coen, in via dell'Acquedotto N. 5, da dove uscivano con un considerevole bottino di oggetti di valore e preziosi per l'importo di 6000 corone. Lo stesso giorno il portinaio della casa N. 3 di via del Tintore, Giovanni Iaculin, rinveniva nell'atrio dello stabile affidato alla sua sorveglianza un pacco contenente qualche oggetto di poco valore, nonchè una cartolina postale firmata «Stefano» e diretta ad uno che si chiamava «Filippo». Gli oggetti erano riconosciuti di compendio del furto in danno della famiglia Coen, è l'ispettore di reparto Titz, che aveva già dei sospetti su Stefano Letonja di Antonio, di 23 anni, da Zagabria e pertinente a Pettau, e su Filippo Dick del fu Federico, di 22 anni, da Vienna, decise di far pedinare i due individui che secondo lui dovevano essere lo «Stefano» ed il «Filippo» di cui trattava la cartolina postale. Il 22 maggio, di sera, il Letonja ed il Dick se la scialavano da signori nella birraria «Alla lira d'oro» in via dell'Acquedotto, quando gli agenti di polizia che si erano colà appostati riuscirono ad arrestarli. L'arresto fu favorito dal fatto che al Dick veniva rinvenuto addosso un orecchino d'oro e al Letonja un cannocchiale, entrambi oggetti di compendio del furto in danno dei signori Coen.

Non essendo stato possibile stabilire la colpabilità diretta degli imputati nel furto in questione, essi furono ieri tratti sul banco degli accusati a rispondere del crimine di complicità in furto, per avere cioè occultati oggetti di compendio di un furto commesso da ignoti.

Il Letonja deve anche rispondere di infedeltà per essersi trattenuto ed avere impegnato per proprio conto alcuni oggetti di proprietà di Wilma Orowerez. Entrambi gli accusati sono aggravati da precedenti condanne.

Il Dick dice di aver rinvenuto l'orecchino trovatogli addosso... sopra un tavolo, al «Caffè Flora». Il Letonja esuma la storia di due marittimi sconosciuti che gli avrebbero venduto il cannocchiale. Siccome quando fu arrestato era vestito a nuovo ed aveva seco un discreto gruzzolo di denaro, dice di averlo ricevuto da... una signora maritata che non vuol compromettere.

Vengono intesi quali testi il sig. Arturo Coen, il quale riferisce di essere stato indennizzato del danno dalla società di assicurazione, perchè fortunatamente era assicurato contro il furto con iscasso, la signora Anna Coen, il Giovanni Iaculin, Maria Bertuzzi, Wilma Orowerez e il sig. Carlo Titz, il quale rileva che secondo lui gli accusati dovrebbero anche essere gli autori materiali del furto; aggiunge però che non si poterono raccogliere maggiori prove a loro carico.

Il P. M. ritiene che i giudici vorranno far giustizia delle ormai troppo vecchie fiabe esumate dagli imputati, dei fortuiti rinvenimenti, degli sconosciuti, della signora generosa da non compromettersi, e domanda condanna secondo l'accusa.

I difensori tendono a scuotere nell'animo dei giudici il dubbio, ma in tutti i casi domandano che i giudici vogliano ritenere trattarsi soltanto di contravvenzione, giacchè pur ammessa la complicità unicamente per gli oggetti rinvenuti addosso agli imputati, non si ha prova, non si può stabilire assolutamente che gli accusati abbiano saputo, nell'occultare quegli oggetti, che si trattasse di un crimine.

La Corte giudicante accoglie questa tesi e condanna per contravvenzione di furto, il Dick a quattro mesi, e il Letonja, aggravato anche per il rimanente, a cinque mesi di carcere; nella qual pena vanno computati i tre mesi di arresto preventivo subito. Gli accusati si adattano.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Rencel, giudice dott. Lucich; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore del Dick il dott. Zennaro; del Letonja il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Le disgrazie della festa del fiore sloveno

E' vivo ancora nella cittadinanza, per il rumore che allora provocò, il ricordo del tentativo fatto nello scorso giugno da un comitato sloveno per una festa del fiore sloveno, ad incremento della società dei Ss. Cirillo e Metodio. Tentativo invero sfortunato, e che suscitò una sequela interminabile di incidenti per la gagliarda reazione cittadina.

Uno di tali incidenti si svolse la sera del 6 giugno, a marina, nei pressi del caffè Excelsior.

Due signorine slave, che poi si seppe essere tali Mery Gulic e Hilda Gombac, transitavano lo scorcio di Mercato vecchio che mette a riva, e - recando i loro cestellini floreali - s'appressarono a un gruppo di cittadini e offrirono loro in vendita i fiori; parecchi dei cittadini si dettero a ridere; ci fu un po' di confusione in cui qualcuno strappò di mano i fiori alle ragazze e li gettò a terra: e la folla passando li calpestò.

Le due signorine cercarono d'allontanarsi, quindi salirono in una vettura della prossima stazione: ma il cocchiere, in considerazione dello speciale ufficio che esse stavano adempiendo, le pregò di scendere.

Le signorine quindi avrebbero potuto andarsene e la cosa sarebbe finita lì: preferirono avvicinare una guardia e far arrestare un giovanotto, a nome Giuseppe Canarutto, incolpandolo autore dello sfregio subito.

Il Canarutto fu deferito alla Procura di Stato, trattenuto dodici giorni negli arresti inquisizionali, e finalmente posto a piede libero. Non senza però che ora venisse citato a giudizio, accusato della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

L'accusato si protesta innocente e sostiene che le sue accusatrici sbagliano certamente e lo scambiano con qualche altra persona.

Entrano le due fanciulle: belline ambedue, vestono di bianco, portano il cappellino, e si esprimono con tutta facilità in lingua.... italiana.

Sostengono entrambe che l'accusato, nessun altro che lui, ha strappato loro di mano i fiori; e affermano di averne avuto un danno di circa.... 200 corone.

Il difensore ha un vivo moto di sorpresa:

— Ha detto 200 corone, signorina? Le pare che una manata di fiori valga tanto?

Teste: Sì, perchè da quei fiori avrei potuto incassare fors'anche più di 200 corone.

— «Avrei potuto» è troppo vago. Quale era però il valore effettivo di quei fiori?

— Tre o quattro corone, credo.

— E lei afferma che proprio l'accusato ha calpestato quei fiori?

— No; l'accusato ce li ha strappati e gettati a terra... con forza; la folla poi li ha calpestati.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore ricorda la festa «casus belli» e il significato vero di essa; nè si meraviglia che i cittadini vi abbiano reagito in modo magari troppo energico. Sostiene che nel caso in questione non si può parlare di malizioso danneggiamento, perchè all'accusato, o a chi fece quello che al Canarutto si imputa, mancava certamente l'intenzione di recare danno, perchè si voleva solo impedire una manifestazione che riusciva ostile alla quasi totalità della popolazione di Trieste. Chiede sentenza assolutoria.

Il giudice infatti assolve.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Rota; dif. dott. Robba.

Figliastro e padrigno

Perchè, da tempo immemorabile, ci fosse della ruggine tra il figliastro e colui che, impalmando la madre di costui, ne era divenuto il padrigno, non si sa. Certo è che, se al figliastro non riesciva... digeribile il padrigno, questo a sua volta non aveva della tenerezza per il... vice-figliolo. Colpa di costui - diceva il bracciante Pietro Klun, grave dei suoi quarantacinque anni: «colpa de lui che basta ch'el pol el tenta de darme: anca una botiglia in testa, el xe arivado a tirarme, una volta; pugni e sciafi, no se parla...».

Tuttavia, era acqua passata, e il padrigno l'avrebbe lasciata ben stagnare nel lago della sua memoria, se l'altro si fosse deciso - una buona volta - a smetterla. Ciò, che, per il quarantacinquenne marito della madre del suo nemico, fece traboccare il piatto di questo nella bilancia delle loro relazioni famigliari, fu un fatto certamente deplorevole, che poteva aver molto serie conseguenze.

Il Klun rincasava la sera del 14 gennaio 1913, ad ora tarda, con sua moglie, e saliva la via del Molino a vapore, allorchè si sentì vibrare a tergo, proditoriamente, due colpi con un oggetto contundente, e con mano così ferma, ch'egli cadde a terra ai piedi della donna che l'accompagnava; nel cadere, avendo rivolta la testa, aveva scorto fuggire, in tutta prossimità, il figliastro: ergo, non c'era dubbio che questo fosse il suo feritore. Per quale motivo? Il quarantacinquenne marito della madre del suo nemico non lo sa.

Dice di saperlo il figliastro, Erminio Fornasier, non senza prima aver negata la preesistenza della ruggine famigliare:

— Quela sera ghe go dado, sì, perchè no i me gaveva gnanca fato de zena, quela sera, e lori iera andadi in ostaria a fraiar coi soldi mii che me gavevo dimenticado a casa. No gavevo ragion de darghe? Ma no lo go ferido con cortei o con feri: ghe go dà un per de pugni e lui el xe cascà per tera e là el se ga pestado e el se ga fato mal.

Come si vede, l'azione materiale del leggero ferimento - non importa come eseguito - è ammessa dallo stesso accusato. Per cui il giudice, derogando da altre prove, pronuncia sentenza e punisce il Fornasier a 3 giorni d'arresto, cui l'altro s'adatta.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Rota.

La bella Elena

Si chiama Elena: la simbolica donna bella: ha ventiquattr'anni e - non bastasse tanta grazia - è vedova. Qualcuno forse non si meraviglierà che un uomo - sia pur legato da vincoli legittimi ad un'altra donna - se ne innamori. La legittima metà, se ne meraviglia invece e se ne adonta; e fa - come si dice - «la sguaita» alla bella Elena e - un giorno in cui riesce a scovarla fuori per istrada - le si avventa contro e la schiaffeggia.

COMUNICATI*)

Gli impiegati della **i. r. priv. Società Industriale dell'Olio** rendono, con questo mezzo, vive grazie e professano la loro riconoscenza all'egregio Direttore signor **Louis Granichstädten**, per l'interessamento veramente paterno addimostrato, nel tempo critico attuale, verso i propri dipendenti, scongiurando, anche per i richiamati, ogni provvedimento a loro sfavorevole.

La cancelleria del
CONSORZIO TRIESTINO
FRA
ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI
(con annesso Ufficio di mediazione del lavoro)
il giorno 27 corr. verrà traslocata
al I piano della casa N. 41 del Corso.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno XXX CASTELFRANCO VENETO Anno XXX
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari. — Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. — Media promossi dalla fondazione 96 per cento. — Retta 398.
SPESSA Prof. FRANCESCO - Direttore.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Dott. HORVATH, Corso 17.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione
Ore: d. 11-1 e 4-6; Domenica d. 11-1.

Il
Cambiavalute
in
PIAZZA VERDI
compera e vende
oro estero e Lire Italiane
alle migliori condizioni.

Articoli igienici
dozzina Cor. 3, 4, 8, 10, 16, 20. Campionari 16 pezzi 2.50, 3.50, 5.—.
Articoli per ammalati
Cinti, Calze elastiche, Sospensori, Fascie, Irrigatori, Oggetti di gomma.
M. GÀL
CORSO 4.
ECCO — ECCO

Turingia
SCUOLA TECNICA di ILMENAU Istituto tecnico superiore per costruzione meccanica ed elettrotecnica. Riparti di ingegneria, tecnica e per capi d'arte. Grandi fabbriche per il perfezionamento pratico di volontari. Esami di Stato. Assumonsi anche allievi esteri. Prospetti gratis.
Direttore: Prof. Schmidt

Oggi e giorni seguenti
si rappresenta l'emozionantissimo dramma, di palpitante verismo:
SIRENA FOLLE
In due lunghi, magistrali atti è svolta una tragica storia d'amore e di gelosia, il romanzo di un'anima assetata di odio e di vendetta per il crollo di un suo sogno ambizioso.
Ingresso continuato. Rappresentazioni. Giorni feriali dalle 5 in poi, Domeniche e feste dalle 4 in poi.
TEATRO CINE, PALACE HOTEL

IL GRANDE ARTISTA ITALIANO
MARIO BONNARD
AL NOVO CINE, Acquedotto 37
INTERPRETERÀ IL GRANDE CAPOLAVORO
ANIMA PERVERSA
SPETTACOLO TEATRALE IN 4 ATTI.

CINGHIE PER TRASMISSIONI
Lustig & Bednarz
SOCIETÀ A G. L. PER IL COMMERCIO IN PELLAMI
Via Giosuè Carducci 28.

BÉNÉDICTINE

LA REGINA DI TUTTI I LIQUORI
La marca „Bénédictine" l'etichetta e tutta l'impronta della bottiglia sono protetti dalla legge.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Domani Venerdì
Giornata di TAGLI e RESTI
in tutti i nostri articoli.
SPECIALMENTE
Tagli stoffe lavabili in enorme quantità.
Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto.
M. WEISS
Il nostro BUFFET è sempre fornito di una ricchissima scelta di cibi, bevande e rinfreschi.
soltanto Corso 7 e 9.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(36)

— Vi risponderò anche questa volta con sincerità pregandovi di non negarmi fede so o perchè in questo caso la verità mi è favorevole. Sono venuta perchè non voglio avervi in mio potere, perchè ho paura di me stessa, di quanto posso dire o fare. Sono venuta perchè... - Lo guardò un momento con lo sguardo triste e le labbra socchiuse, poi nascose fra le mani il volto ardente e scoppiò in dolorosi singhiozzi.

— Eleonora - disse dolcemente John Shil, - quando siete venuta pensavo a voi, a me stesso, al mio avvenire, ed al modo d'impiegarlo utilmente. Ho peccato e desidero espiare. Eleonora, volete essere mia moglie?

— Vostra moglie? - ella ripetè lentamente, quasi non comprendendo il senso di quelle parole. Poi sollevò il volto lagrimoso guardandolo con espressione di spavento. L'ora da lei vagheggiata era giunta, ma il suo viso non esprimeva la gioia del trionfo.

— Sì, Eleonora - diss'egli con la stessa dolcezza, - se acconsentite a sposarmi, mi procurerete un po' di felicità.

— No, no! - esclamò e'la balzando violentemente in piedi. - Non desiderate di avermi in moglie; mi offrite la vostra mano perchè m'avete letto in cuore e vi faccio compassione. Ecco perchè mi chiedete di sposarvi.

— V'ingannate, Eleonora - diss'egli alzandosi alla sua volta e prendendole la mano, - ve lo chiedo per la mia felicità. Sapete che non ho amore da offrirvi ma vi darò tutto quanto un uomo può offrire ad una donna che rispetta ed ammira.

— Rispetto e ammirazione? - ella chiese con accento appassionato.

— Sì, tutto quello che un buon marito dà alla propria moglie dopo la prima vampata d'amore. Uniti, potremo fare un po' di bene e se Dio vuole, potrò redimere il passato. Desidero di sposarvi per puro egoismo.

— Davvero! - esclamò ella con gioia. - Ah, questo volevo, questo è tutto quanto desidero. Voglio che abbiate bisogno di me e non mi offriate la vostra compassione.

— Ho bisogno di voi - diss'egli. - Non so adattarmi a viver solo e potete salvarmi da un eguale peccato.

— Vi sposerò - diss'ella teneramente. - Mi accontenterò dell'amore che potrete darmi.

Egli le si avvicinò e la strinse fra le braccia. Non poteva farne a meno; ella si era fatta pallida e lo guardava con occhi brillanti di passione. Chinò il capo per baciarla sulle labbra intendendo compiere con quell'atto una semplice formalità a suggello del patto concluso. Ma Eleonora gli prestò tutto l'ardore della propria passione, avvinghiandosi a Shil con frenesia.

Finalmente sciolse le braccia dal suo collo e ricadde seduta sul muricciuolo, nascondendosi il volto fra le mani. Il giovane la guardava spaventato. Che cosa aveva da offrirle in ricambio di tanto amore? Eppure doveva recitare la sua parte.

— Eleonora - disse sforzandosi di mostrarsi calmo, - quando ci sposeremo?

Non sapeva che non era libera e che pel momento non poteva sposarsi.

— Fra due mesi - ella rispose debolmente.

— Due mesi da oggi?

— Sì. La settimana prossima vado in America dove mi fermerò un mese. Ci sposeremo di qui a due mesi. - Parlava senza guardarlo, col viso rivolto allo stagno ed all'acqua giallognola che saliva lungo la parete di pietra. Egli andò a sedersi vicino a lei e dopo un breve silenzio le disse:

— In questo momento dovrei pensare soltanto a te ed invece ho in mente tante altre cose. Poco fa hai detto che alla scena del bosco di Laverstone hanno assistito due uomini. Enrico Blurton tacerà sicuramente, finchè lo paghiamo. Ma l'altro chi è?

— Neppur egli parlerà - disse Eleonora. - Me l'ha giurato e manterrà il giuramento.

— Come si chiama? - insistette John Shil.

— Non posso dirtelo - ella rispose senza distogliere lo sguardo dallo stagno. - Mi ha posto per condizione di non rivelare il suo nome.

Pronunciò senza esitazione quella bugia che non poteva evitare. John Shil non doveva sapere che l'altro testimonio era stato Tankerlane. Sapendolo, avrebbe compreso perchè Laura aveva rifiutato di sposarlo e il suo amore per lei sarebbe divampato con nuova forza. Inoltre, egli andrebbe forse da Tankerlane a chiedergli conto della sua infamia. No, pel suo bene doveva ignorare la verità. John Shil posò su lei uno sguardo duro e interrogatore. Non era uno sguardo da innamorato, nè da amico; in quel momento egli pensava sopratutto alla propria sicurezza.

— Non dovrebbero esservi segreti fra noi - disse severamente. - Ma se egli ne ha fatto realmente una condizione...

Ella si volse a lui con lo sguardo pieno d'amore.

— Forse mi deciderò a dirtelo quando saremo sposati - mormorò. - Allora non verrò meno alla mia promessa perchè formeremo una persona sola... Devo andarmene - soggiunse alzandosi e guardando il cielo che s'oscurava. - Ti scriverò al mio ritorno dall'America e ad ogni modo, siamo d'accordo: Di qui a due mesi ci sposeremo.

Gli andò vicino e strettasi al suo braccio, sollevò il viso verso di lui. Ed egli la baciò di nuovo sulle labbra.

— Addio, amor mio - diss'ella. E guardando lo stagno soggiunse ridendo: - Perfino questo luogo desolato mi sembra bello addesso. Ma è cambiato. Il muro sembra più alto e l'acqua più bassa.

— Sicuro - disse John Shil sorridendo, - è cominciata la bassa marea. Fra due ore quest'acqua avrà raggiunto il mare. Addio, Eleonora... anzi no, ti accompagno fino alla casa.

Scomparvero fra gli alberi a braccetto. E l'acqua continuò a scorrere verso il mare.

XXI.

La sferza divina.

Laura Vane e Sir William Tankerlane si sposarono in fine d'autunno, al cader delle foglie. Il matrimonio ebbe luogo in un ufficio di stato civile, con la massima segretezza possibile. Era una pura formalità, da dimenticare e mettere in disparte finchè qualche istoriografo troppo zelante non la traesse fuori dai ricordi del passato. I due coniugi si trovarono d'accordo nel considerare valido, in faccia al mondo il primo matrimonio, facendo così proclamare il bambino come loro legittimo figlio ed erede.

La morte di Sir Roberto aveva appianato l'ostacolo maggiore, rendendo possibile a Sir William di dire che l'opposizione di suo padre al suo matrimonio l'aveva obbligato a tenerlo segreto per timore della sua ira.

— La imparerà a robarghe i maridi a le done che no ghe dà confidenza a lei, la impari!

L'altra non se la mette via.

— Cossa la vol che me importi, a mi, de suo marì? Mi go la mia maceleria, e no me intrigo de altro...

E difilata va al Giudizio e spicca la sua brava denuncia contro la moglie troppo gelosa.

La quale, per di più, deve sottoporsi alla briga di comparire in Giudizio accusata di azioni pericolose.

Ella però nega tutto:

— No ghe go dado, no: ma la gavessi merità, perchè la andava con mio marì per le osterie a bever marsala, e mi me tocava sgobar per guadagnar: iera za quatro setimane che mio marì no dava un soldo in casa... Son disgraziada, sior giudice...

Il giudice l'assolve; ed ella se ne va ringraziando; mentre l'altra - uscendo - fa ca' del diavolo.

— Cossa? Xe permesso che una baba qualunque bastoni una dona inocente, senza che i la condani? Mi ricoro, ricoro!

★ Giud. distr. dott. Segnian.

Un asilo-ricreatorio per i figli dei richiamati a Fiume

Fiume 25. Ieri mattina, per iniziativa del Consiglio scolastico municipale, fu inaugurato un asilo-ricreatorio per i figli dei richiamati poveri. Intorno alle lunghe tavole basse, dove era stato preparato il primo desinare, erano raccolti ieri a mezzogiorno un centinaio tra bimbi e bimbe: i primi inscritti. L'asilo-ricreatorio è stato posto in un angolo verde, tutto appartato dai rumori della strada, tra le vecchie mura del convento delle Benedettine, che da qualche mese hanno abbandonato il loro chiostro medievale dove tante di esse vissero e morirono. Nel cortile abbastanza vasto, ridente di sole, al posto delle monache che vi coltivavano i radicchi e gli erbaggi per la parca mensa del convento, ora sono venuti i bimbi. A casa, nella povera casa deserta, si è insediata la miseria e la mamma piange e pensa al compagno lontano: nel cortile del vecchio convento i bimbi giocano e ridono; tutto intorno è bello e famigliare.

Ci sono ancora molti bimbi, oltre a quelli raccolti e nutriti dal Comune e dai vari istituti di beneficenza, che non hanno pane?

Coloro che con vivo senso del dovere che incombe a tutti quelli che possono hanno organizzato le opere di soccorso sperano di no. Centinaia e centinaia di bimbi hanno trovato asilo e nutrimento negli istituti del Comune e in quelle di beneficenza e finora nessuno è stato rimandato. La città può vantarsi che se la guerra ha aumentato il disagio di un gran numero di persone, almeno l'infanzia non soffrirà la fame.

Del resto la cittadinanza tutta è compresa del dovere di aiutare, aiutare quanto più sia possibile. Giornalmente si raccolgono, nelle redazioni dei giornali, al Municipio e presso i vari comitati centinaia di corone per le famiglie dei richiamati poveri, per la Croce Rossa, per mandare sigari e sigarette ai soldati, ecc. ecc. Ognuno sente il dovere di fare qualche cosa, il bisogno di sopportare una parte di stenti, perchè troppa parte di sventura non s'aggravi da una parte sola.

★ *L'anno scolastico 1914-1915 si aprirà presso le scuole comunali elementari e cittadine ai primi di settembre.* Le inscrizioni si terranno in tutte le scuole elementari e cittadine nei giorni 1-5 settembre dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Per comodità e vantaggio di quelle famiglie che non sono in condizione di poter ben sorvegliare i loro figlioli prima dell'età scolastica, il Municipio ha istituito asili e giardini infantili dove possono venir radunati e convenientemente custoditi ed educati bambini d'ambo i sessi dell'età dai 3 ai 6 anni. Le inscrizioni in tutti gli asili si faranno nei giorni 1-5 settembre dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Al principio dell'anno scolastico 1914-1915 verranno pure aperte la I, II e III classe della civica scuola tecnica superiore (di 8 classi) avente pieno e perfetto diritto di pubblicità (pareggiamento). Le inscrizioni si terranno nei giorni 1-5 settembre dalle 9 ant. alle 12 mer. nell'excaserma di Piazza Eneo 17, I piano.

★ Ieri nel pomeriggio, un pilota e una guardia di finanza videro presso lo sbocco di un canale alla radice del molo Adamich una manina lorda e gonfia di neonato. Con un piccolo sacco di rete posto in cima ad un'asta trassero su quel resto umano e, continuando le ricerche, scoprirono un braccetto e una gambina. Certi che non potesse trattarsi d'altro che di un delitto, messi insieme quei resti li portarono alla polizia.

Non potendosi dubitare che si tratti di un infanticidio, la polizia ha avviato indagini.

★ Ieri nel pomeriggio il tenente colonnello Pick passava in automobile per la via dell'Industria, quando nei pressi della Raffineria di petrolio lo chauffeur, per non cozzare contro alcune botti vuote che gli si erano parate davanti, fermò tanto bruscamente che il tenente colonnello fu sbalzato fuori e si contuse sul selciato. Il tenente colonnello fu condotto al sanatorio fiumano e lo «chauffeur» alla polizia dove fu interrogato.

Rapina e taglio di viti nelle campagne di Parenzo

Parenzo 25. Domenica sera certo Angelo Palmano fu Venanzio da Coneglianis (provincia di Udine), ora domiciliato nella villa Cadun, tornava, alquanto brillo, da Sbandati, dove aveva passato il dopopranzo nell'osteria Radollovich, verso casa sua. Ad un tratto, nei pressi della stanzia Zudenigo, fu assalito da tre individui sconosciuti, che gli intimarono minacciosamente: «O bezzi, o vita!» Egli si lasciò derubare del denaro che aveva in tasca (circa 15 corone) e d'un chilo di formaggio che aveva acquistato a Sbandati, senza opporre resistenza alcuna, ma fu ferito con un sasso alla testa. I tre malfattori lo accompagnarono per un tratto di strada, quindi fuggirono in direzione della villa Ruzich.

Finora le pratiche della gendarmeria per l'arresto dei rapinatori non sortirono alcun risultato.

★ Al possidente Giovanni Terlevich fu Matteo da Stochici presso S. Lorenzo del Pasenatico i soliti ignoti tagliarono 33 filari di viti, arrecandogli un danno di circa 800 corone.

CAMBIO DI GENERE.

Frutto gustoso assai
Se fommina tu fai,
Una città d'Oriente
Ne avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
GAIA - AIA.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacinbi - Trieste.

†

I genitori **ing. GIOVANNI** e **MARIA CATTARINICH**, i fratelli **MAURO, GIANNINA** e **OLIVIERO** annunciano con l'animo straziato la perdita della loro diletta

GIULIA

avvenuta ieri a Lussinpiccolo, dopo brevi ed atroci sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi a Lussinpiccolo.

TRIESTE, 27 agosto 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

GIUSEPPE BRANDENBURG, a nome pure dei fratelli e dell'assente sorella, partecipa, addolorato, che la sua adorata madre

MARIANNA ved. BRANDENBURG

nata CAROLI

cessava quest'oggi di vivere alle ore 1 pom., coi conforti della religione.

I funerali seguiranno giovedì 27 agosto 1914, alle ore 5 pom., dalla piazza S. Caterina, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 agosto 1914.

Si prega gentilmente di astenersi da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Il capitano assente **Achille Bradicich** e le famiglie **Martinolich Bradicich** ringraziano, commossi, tutti coloro che, pietosi della loro sciagura per la morte della amatissima

Tini Bradicich Martinolich

e dei due figli

Stefano e Natalia

vittime della catastrofe del «Barone Gautsch», vollero ricordarsi di loro, infelicissimi.

LUSSINPICCOLO, 22 agosto 1914.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa profondamente per la viva partecipazione presa al suo gravissimo lutto in morte del suo adorato

SILVIO

perito nell'immane catastrofe del 13 corrente, porge speciali ringraziamenti all'egregio sig. **Brandeis,** direttore delle Reali dello Stato, al reverendo **dott. Ugo Mioni,** che recitò la S. Messa, a tutta la scolaresca, nonchè a tutte quelle buone e pietose persone che in varii modi tributarono manifestazioni d'affetto, cercando di confortare l'animo suo straziato.

La riconoscente e dolente
famiglia COVACICH.

Trieste, 26 agosto 1914.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA cerca posto aiuto lavori leggeri di casa alcune ore. Offerte sub «Questa 12038» al Piccolo. 12038 A

RAGAZZA tedesca, sa cucinare, cerca posto Via Valdirivo N. 23, soffitta, Kostagnovic. 12056 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA giovane cercasi prontamente. Padnina 11, porta 17, ore 8-12. 12080 B

BAMBINAIA o bonne disposta aiutare in casa cercasi. Lazzaretto vecchio 45, secondo, sinistra. 12035 B

CUOCA giovane, semplice, con attestati cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 12092 B

CUOCA brava cercasi. Via dell'Istituto 16, I piano. 3419 B

CAMERIERA tedesca, italiana, per casa signorile, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 3505 B

CUOCA cercasi con buoni attestati. Riva Grumula 18, II piano. 3408 B

CUOCA tedesca, semplice, oppure italiana, cercasi. Stadion 20, terzo, porta 18. 3483 B

DOMESTICA giovane, onesta e capace, che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Presentarsi durante la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3457 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 17, II p. 12047 B

DOMESTICA onesta cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 12048 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Decorti, Pendice Scorcola 630 (Via Romagna). 3491 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Stadion 6, porta 9. 12069 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 3486 B

DOMESTICA tedesca cercasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 3412 B

DOMESTICA cercasi. Farneto 40 primo. 3434 B

DOMESTICA brava, onesta, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per coniugi soli. Stadion 11, quarto. 3331 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Stadion 23, I piano. 3474 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Carducci 10, terzo piano, destra. 3475 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente, piccola famiglia. Via Miramar 55, terzo, porta 8. 12086 B

PRESTASERVIZI cercasi dopopranzo. Via S. Francesco 39, quarto. 3495 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 3488 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina o dopopranzo. Rivolgersi 1-2, via Bachi N. 6, porta 12. 3399 B

PRESTASERVIZI giovane offresi alcune ore al giorno. Via Pietà 35, V. 3418 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Miramar 51, porta 1. 3490 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 3 dopopranzo 6 corone settimanali. Acquedotto 59, III, sinistra. 3443 B

RAGAZZA brava cucinare, altri lavori, ottime referenze cercasi. Via Teatro 4, IV, sinistra. Legat. Presentarsi dalle 2 alle 5 pom. 11995 B

RAGAZZA cercasi. Via Rossetti 35, II piano, destra. Tessér. 3393 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, quarto, porta 5. 12074 B

RAGAZZA brava, per lavori domestici, cercasi per piccola famiglia. Via Scorzeria 7, deposito vini. 12043 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili, assumerebbe impiegato tecnico. Offerte al Piccolo sub «Tecnico 13». 12060 C

ELETTRICISTA capace qualsiasi lavoro, buonissimi attestati, pretese miti offresi. Rivolgersi: via Cavana 6, III, (elettricista). 3339 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili, lucidare e trasporti; eseguiscono i mobili per completare arredamenti. Richieste al Piccolo sub «N. 6451». 12063 C

INFERMIERA capacissima per signore o signora offresi; si occuperebbe anche per faccende domestiche, miti pretese. Via S. Sebastiano 4, terzo. 3438 C

IMPIEGATO dello Stato, pensionato, con conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena, offresi per qualunque impiego; miti pretese, pronta entrata. Richieste «Impiegato 3437» Piccolo. 3437 C

PARRUCCHIERA brava offresi 5 corone mensili. Rivolgersi via Belvedere 61, II piano, destra; dalle 2 alle 5 pom. 11986 C

SARTA offresi a giornata per qualunque lavoro. Richieste sub «Vedova» al Piccolo. 11953 C

SARTA capace offresi a giornata o in casa. Via Solitario 2, primo, porta 12. 12041 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, occuperebbesi presso bambini oppure signora vecchia condurre passeggio dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3426 C

SARTA che si adatterebbe anche per cameriera cerca occupazione. Ponzianino 5, primo piano. 3407 C

YOUNG Englishman speaking German and French seeks post. Would act as secretary-Companion or give instruction in English to children or adults. Scrivere «English» Piccolo 3128 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

ASSUNTORE cinematografico versato, con proprio apparato, cercasi per piccole assunzioni. Condizioni da convenirsi. Offerte con indicazione pratica sinora eseguita sub «Assuntore» al Piccolo. 12075 D

BONNE perfetta tedesca, ottimi certificati cercasi prontamente. Presentarsi 2-3. Valdirivo 29, II. 3422 D

BRACCIANTE libero alcune ore dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3457 D

PORTINAIO, calzolaio onesto, marito, moglie senza figli, cercansi. Chiozza 55. 5493 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, cercasi prontamente per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3481 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Piazza Rosario 4. 3472 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto, trova signore distinto presso piccola famiglia. Ireneo 5, porta 8. 12074 E

CAMERA bella, chiara, nettissima, con ottimo vitto affittasi. Via Gatteri 11, II, destra. 11816 E

CAMERINO piccolo con vitto finissimo darebbesi a persona civile, corone 60 mensili. Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 3467 E

CAMERA affittasi una, due persone. Corso 45, quarto, sinistra. 12018 E

CAMERA vuota o ammobiliata con vitto o comodo cucina affittasi. Via Boschetto 2, II, vicino Piazza Goldoni. 12016 E

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Istituto 4, mezzanino. 3478 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 12022 E

CAMERETTA o camera ammobiliata, affittasi eventualmente pensione. Molin grande 16. 12019 E

CAMERETTA e camera con due letti affittansi. Madonnina 11, porta 16. 12023 E

CAMERE una o due, vuote, comodo cucina, ingresso libero, Ghiaccera 2, II. 12013 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 19. 12089 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, compreso buonissimo vitto affittasi: 1 persona 80 corone; 2 persone 70 corone mensili ognuna. Belvedere 2, terzo porta 12. 3524 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Rossetti 41, porta 20. 12095 E

CAMERA, cameretta pulitissime, affittansi mite prezzo. San Nicolò 4, terzo. 3521 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, famigliare, affittasi. Acquedotto 22, pie-piano. 3501 E

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, acqua affittasi. Via Vespucci 41. 3503 E

CAMERA bella, bene ammobiliata o vuota, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 3507 E

CAMERA, anticamera e cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Manzoni 2, porta 10. 11994 E

CAMERA bene ammobiliata, tutto nuovo vendesi prontamente causa richiamo, prezzo irrisorio. Via Conti 24, porta 9. 3400 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Riborgo 17, I piano. 3409 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 5, porta 4. 3420 E

CAMERA ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Chiozza 53, III, destra. 3415 E

CAMERE una o due, ammobiliate o vuote affittansi presso piccola famiglia. Ghega 8, porta 17. 3414 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi presso piccola famiglia. Istituto 31, porta 13. 3410 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, comodo cucina affittasi. Chiozza 3, porta 13, terzo piano. 3427 E

CAMERA e cameretta ammobiliata affittansi prontamente. S. Francesco Assisi 15. 3406 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi. Via Sapone 5, scala destra, porta 8. 3497 E

CAMERINO vuoto affittasi presso famiglia civile. Canova 14, porta 19. 3473 E

CAMERA vuota, sul davanti affittasi prontamente. Raffineria 9, quinto, sinistra. 12039 E

CAMERA vuota affittasi, corone 13. Olmo 8, primo. 12037 E

CAMERINO centro, affittasi, corone 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3470 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia N. 11, porta 13. 12042 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Acquedotto 11, secondo, porta 8. 12085 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, I piano, porta 1. 3526 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Pietà 8, I, sinistra. 12057 E

CAMERINO ammobiliato corone 14 mensili, camera ammobiliata per due persone, 28 mensili affittansi. Via Michele 9, porta 9. 12058 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 12046 E

CAMERA uno, due letti, o camerino affittasi, prezzo mite. Piccardi 8, II. 12004 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort affitta piccola famiglia, senza bambini, soltanto distintissime persone. Acquedotto 5, II, sinistra. 12001 E

CAMERA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 12040 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 3190 E

STANZE due, una grande con due finestre, l'altra più piccola d'una finestra, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, comfort, affittansi. Stadion 6, III piano, porta 12. 11809 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, vuote, affittansi. Esclusi uomini. Via Gaspare Gozzi 3, quinto, 22. 3255 E

STANZA vuota, camerino acqua affittansi corone 20. Indirizzo Piccolo. 3316 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi. Gatteri 10, secondo, porta 5. 3519 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, con vitto finissimo affittasi. Acquedotto 41, porta 12. 3522 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. San Francesco 30, porta 4. 12094 E

STANZETTA chiarissima, ammobiliata, disobbligata affittasi corone 15. Via Canova 14, II porta 12. 3314 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carducci 34, I piano, porta 2. 12071 E

STANZA vuota, due finestre, ingresso libero affittasi prontamente; altra ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3509 E

STANZETTA ammobiliata soleggiata, vitto affittasi, via S. Francesco 4, secondo. 3502 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, anche due persone affittasi. Belvedere 47, secondo, porta 8. 3499 E

STANZA con o senza vitto, affittasi prontamente (ingresso sulle scale). Via Acquedotto 31, I piano, porta 5. 12029 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 18, III sinistra. 12027 E

STANZE ammobiliate con uno o due letti affittansi. Via Lazzaretto vecchio 23, terzo. 12052 E

STANZA ammobiliata lussuosamente o vuota uso scrittoio affittasi prezzo mitissimo. Barriera 9, mezzanino. 11999 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Toro 1, primo. 12000 E

STANZETTA ammobiliata affitta famiglia distinta. Prezzo mite. Canova 11, porta 11. 3448 E

STANZA e camerino vuoti o ammobiliati, affittansi. Salita Promontorio 8 pianoterra. 3442 E

STALLA quattro posti, Scorcola, affittasi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3441 E

STANZE (una due), attigue, ammobiliate, affittansi prezzo mite. Via Giulia 27, secondo. 3425 E

STANZA bene ammobiliata affittasi corone 20 mensili Felice Veneziani 21. 3429 E

STANZE (2) ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Barriera 14, III, porta 17. 3423 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, ingresso libero affittansi. Tiziano 9, porta 9. 3431 E

STANZA ammobiliata ingresso scale, affittasi. Via Scorzeria 4, secondo. 3394 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due finestre affittasi prontamente. Carducci 34, primo, destra. 3424 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, soffitta affittasi. Acquedotto 46, porta 9. 3433 E

STANZA, vitto vista mare trova signore presso distinta famiglia. Ss. Martiri. Indirizzo Piccolo. 3435 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, a due finestre, vista sul canale, stufa, gas. Machiavelli 7, I, porta 1. 12023 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, III. 12065 E

STANZA per scrittoio, con ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 2, II. 12097 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, ingresso libero, affittasi, soltanto distinte persone. Nicolò 4, porta 7. 12032 E

STANZA bella, disobbligata, ammobiliata o vuota, magnifica vista, con vitto, affittasi prontamente presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3482 E

STANZA elegantemente ammobiliata o vuota, comfort moderno, eventualmente vitto, affittasi. Amadei, via Fontana 9, I. 3487 E

SCRITTOIO, una stanza ingresso libero, primo piano, telefono, arredamento compreso, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3493 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distintissimo signore. Geppa, 12, I, destra. 3494 E

STANZA vuota, grande, disobbligata, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, 7. 12062 E

STANZE (due), vuote, ingresso separato, parchetti, gas, primo piano, centro, al caso uso grande antisala, affittasi, adattatissimo per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3460 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, nettissima, tranquilla offre distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 3458 E

STANZA elegante, ingresso libero, centro, affittasi. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3456 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. Foscolo 15, III. 3459 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con gas, affittasi. Corso 39, II piano, porta 15. 12017 E

STANZA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3466 E

STANZA elegantemente ammobiliata, completo comfort moderno, affitta piccola distinta famiglia, unicamente distinto signore. Chiozza 42, II, sinistra. 3463 E

STANZA grande, bellissima, con due letti, altra per una persona, bene ammobiliate, massima nettezza, affittansi primo settembre. Crociera 1, porta 4. 12011 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi cor. 26, volendo due letti. Lorenzo Ghiberti 6, porta 21. 12012 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, grande, uso cucina, paraggi Barriera cercasi fino mezzogiorno 27. Offerte sub «Decente» Piccolo. 12007 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi 1 settembre. Offerte «Pulizia» Piccolo. 3362 F

STANZA vuota, grande, vitto, cerca signora presso famiglia dabbene, casa signorile. Offerte «Rispettabile» al Piccolo. 3518 F

STANZA ammobiliata, libera cercasi presso distintissima persona. Offerte «Casalina» al Piccolo. 3480 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centralissima, cercasi. Sub «Centro 3492» al Piccolo. 3492 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale cercasi. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 3462 F

STANZA bene ammobiliata, disobbligata, cerca distinto signore presso piccola, quieta famiglia. Condizione: Scrupolosa nettezza. Offerte con indicazione prezzo sub «648» al Piccolo. 12024 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONCERTISTA Conservatorio Vienna istruisce piano, canto, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3410 G

MAESTRO di lingua italiana cercasi. Offerte con prezzo «Toscano» Piccolo. 3476 G

SIGNORINA assolto terzo corso magistrale, dà lezioni. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3448 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via Acque 20, terzo destra. 3440 G

SIGNORE distinto impartisce lezioni tedesco, francese, prezzo modico. Gentili offerte sub «Coscienzioso» Piccolo. 12009 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO matrimoniale, più anello 2 pietrine, bianche smarriti Vicolo delle Ville, via Franca. Essendo sacra memoria, pregasi portarli indirizzo Piccolo verso mancia rispettivo valore. 3471 H

PORTAMONETE smarrito dal Caffè Secession-Acquedotto-via Rossetti. Mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 3445 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due od una stanza, cucina, cercasi prontamente da coniugi senza figli. Offerte «Ida» Piccolo. 3178 I

CASA con campagna, eventualmente villa prenderebbesi in affitto. Offerte con prezzo sub «Campagna» al Piccolo. 3405 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, affittasi, Volta 2, prezzi modicissimi. Amministrazione Clemencich. 3040 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi, Raffineria 2. - Amministrazione Clemencich. 3039 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi. Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 3041 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, dispensa, cucina e cantina, al I piano, via Acquedotto 67, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 3009 L

APPARTAMENTI, magazzino, via S. Lazzaro, 3-4-5 stanze, corone 1100, 1240, 1380 affittansi. Cesca, via Nuova 18. 11882 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili in costruzione, Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni 4. 3038 L

ADELSBERG. Appartamento bene ammobiliato, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi per l'inverno. Rivolgersi: dott. Lampret, Adelsberg. 13452 L

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, camerino bagno, closet, acqua, gas, ripostiglio, giardino, affittasi prontamente. Via Carpaccio 10 (pressi via Besenghi). Rivolgersi pomeriggio, piazza Vico 9, III. 3317 L

APPARTAMENTI stanza, stanzino, cucina; 2 stanze, cucina, cantina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano, 36. 3357 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cinque minuti Meridionale affittasi. Indirizzo Piccolo 3439 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua affittasi prontamente. Pondares 8. Rivolgersi: Bagno Romano. 3421 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio N. 11, II piano. 3413 L

APPARTAMENTO 4 stanze, facciata, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Leo 9, primo. 12055 L

APPARTAMENTO metà, bellissimo, soleggiato cede persona sola. Chiozza 60, II. 3534 L

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, cucina, acqua, affittansi mensili 48. Androna Colombo 7. 12087 L

APPARTAMENTO affittasi corone 20 mensili. Belvedere 12. 3449 L

APPARTAMENTO 5 stanze, parte davanti, cucina, corone 1400, affittasi prontamente. Piazza Borsa 14, secondo. Rivolgersi portinaio. 3523 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cucina affittasi prontamente, corone 350. Pendice Scorcola 329. 3506 L

APPARTAMENTO corone 640, 2 stanze, camerino, ripostiglio, acqua, gas, closet, parchetti affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 12, stazione tram, dirimpetto giardino Basevi. 3510 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, 2 camere cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Roiano. Rivolgersi Silvio Pellico 1, terzo, Rodella. 3477 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, camerino, cucina, soffitta, cor. 800 tutto compreso affittasi prontamente, via Barriera 18, primo. Rivolgersi 12-2, Commerciale 15, primo, Ceriani. 3485 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, affittasi 24 settembre, Media 48. Amministrazione Clemencich. 12049 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 10, terzo. Rivolgersi portinaio. 11998 L

APPARTAMENTO splendido, vista giardini, Lazzaretto 32, secondo, sei stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, prezzo moderato. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 12077 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, cameretta, cucina, nonchè magazzino due fori, adatto spaccio vini, ecc., appigionansi Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 12076 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, 600 corone; 1 stanza cucina 400, com. Cunicoli 7, secondo, (angolo Kandler). 12084 L

APPARTAMENTI due stanze, due camerini, cucina, 600 corone; 1 stanza, cucina, uso comfort, pronti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3500 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3479 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, camerino bagno, cucina, comfort moderno, affittasi. Cunicoli 13 (Kandler). 12608 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, corone 27. Farneto 22, portinaia. 12098 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor San Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 12050 L

BARCOLA. Villa ed appartamento pressi posta, N. 28 e 29. Riviera, ogni comfort, 12 e 4 locali affittansi prontamente. 13439 L

CAUSA sloggio affittasi prontamente nella nuova palazzina d'angolo Corso-S. Giovanni, magnifici locali di pianoterra e mezzanino, comunicanti da grande scalone, il tutto completamente e lussuosamente ammobiliati a uso negozio. Gli stessi sono pure ottimamente adatti per un lussuoso esercizio avendo questi già ottenuto il concessionato diritto di posteggio al caso adattamenti, ampliamenti e ristauri, verrebbero fatti a spese dello stabile. Al primo piano affittasi prontamente appartamento di otto stanze ed accessori, adatto specialmente per ufficio. Per informazioni rivolgersi dall'amministratore signor Marco Morpurgo. 11802 L

CAMERA, cucina, corone 27; altra 18: camera, camerino, cucina affittansi prontamente San Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 3517 L

CAMERE (due), cucina, compreso accessori, affittansi prontamente, corone 500; 4 camere, 800 corone Via Rossetti 77. 2625 L

LOCALE grande, 3 fori, roulettes, affittasi. Via San Marco 15. 12020 L

LOCALE, già macelleria, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 3454 L

MAGAZZINO bellissimo, affittasi prontamente, prezzo mite, via Farneto 12, in corte. Rivolgersi dal portinaio. 12025 L

MAGAZZINO 3 fori, centrica posizione, affittasi corone 500. Indirizzo Piccolo. 3516 L

MAGAZZINO cor. 600, appartamento tre camere e cucina corone 600, affittansi prontamente via Ghiaccera 11. Rivolgersi I piano. 12028 L

MAGAZZINO comodo per qualunque esercizio affittasi prontamente. Salice N. 2. 11694 L

MAGAZZINETTO interno affittasi cor. 18 mensili. Rivolgersi: Pietà 5, portinaio. 12030 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, affittasi, Via Bosco 17. Pigione trattabile. 12061 L

NEGOZIO via Gatteri 20, adatto qualsiasi genere, affittasi prontamente, prezzo da trattarsi. Hirn, Manna 9. 2799 L

PISTORIA con forno, grande consumo, rione popolare affittasi. Indirizzo Piccolo. 3468 L

STANZE 1-3, cucina; camera vuota, ammobiliata, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47. 12070 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 12021 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ANELLO brillante 5-6 grani, anche impegnato, acquistasi. Offerte «Solitario» Piccolo. 3402 M

APPARTAMENTO lussuoso, camera pranzo, matrimoniale, diversi altri mobili, libreria, lavamano, bauli, vendonsi causa partenza. Barriera 33, primo. 12067 M

AUTOMOBILE-vetturetta, uso trasporti, due posti davanti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3528 M

BOTTI in buon stato da 10 a 20 ettolitri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3529 M

BILANCIA decimale, portata chili 1000, cimentata 1914, cassaforte vendonsi. Ghiaccera 7. 3465 M

BARILI (60), per vino, vendonsi. - Via Lazzaretto vecchio 17. 3398 M

CAMERE due, matrimoniali, vendonsi immediatamente metà prezzo, altri mobili, causa richiamato. Farneto 25, magazzino. 12015 M

CREDENZA e armadione vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3513 M

CANNOCCHIALE prismatico, piccolo, 6 ingrandimenti, vendesi cento corone. Indirizzo Piccolo. 3430 M

CARROZZETTA usata cercasi per bambino. Farneto 45, primo, porta 7. 3428 M

CHIUSURA a vetri quasi nuova ad uso scrittoio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3456 M

CANE vero russo, statura alta, intelligente, splendido, vendesi. Scrivere «Maestoso» Piccolo. 12036 M

CHIFFONIERS due, armadio, piano a coda vendonsi, buon prezzo. Foscolo 26, pianoterra. 12081 M

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, vendesi causa richiamo. Dalle 9-2, Raffineria 9, porta 15. 12044 M

CAMERA matrimoniale e singoli pezzi ven- dousi. Giuseppe Gatteri 41, pianoterra.

GUZZO nuovo vendesi a buon prezzo; Via va 22, IV.

LAMPADA a gas e scaldabagno, vendonsi caccio 17, quarto, porta 15.

LETTO completo, nuovo, piazza una e vendesi occasione. Alfieri 6, mezzanino

LAMPADA a gas bellissima e bollitore, sterebbersi. Nicolò 4, porta 5.

LETTI due, tipo differente con suste e si vendonsi. Barriera vecchia 14, ter

LETTO completo, barca (passera), attrezzi elettrica, sparherd, tubi vendonsi qual prezzo. Molin grande 48.

LETTIERE (2), lume d'appendere di bronzo retina ad un bracciale vendonsi. Manzoni piano.

LETTO semplice con susta vendesi. Farneto primo.

LETTO con susta, vendesi. Via Barriera vecchia 21, III.

LAVAMANO grande, vendesi prontamente. Caccia 5, primo, porta 21.

MOBILI sala matrimoniale vendonsi causa partenza. Torre bianca 14, III, destra

MOBILI vendonsi prontamente causa pa za. Via Commerciale 32, III.

MARMO grigio scuro, 54 per 106 cercasi. te sub «Marmo» al Piccolo.

MACCHINA cucire, buonissima vendesi, ne 22. Via dell'Olmo N. 22.

ORGANETTO per merli cercasi, occasione che prestito. Offerte Piccolo «Organetto»

PIANINO nuovo vendesi con garanzia, conveniente. Indirizzo al Piccolo.

PIANINO usato, perfettissimo ordine, ve prezzo mite. Farneto 12, primo.

STANZA matrimoniale, completa, vende rone 300; occasione. Sanità 8, angolo rella.

STANZA da pranzo, diversi mobili, ven causa partenza. Via S. Giovanni 7.

STANZA matrimoniale nuova vendesi con terassi e suste prezzo irrisorio. Felice zian 10, primo.

TAVOLO crociera, buon prezzo vendesi. 4, III, sinistra.

VESTITI uomo, moderni, vendonsi cor. Chiozza 6, porta 3.

VINO dalmato bianco vendesi causa ri piccola partita. Indirizzo Piccolo.

VITTORIA con serpe, birocino ruote cane vendonsi. Indirizzo Piccolo.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET bene avviato vendesi prezzo niente causa richiamo. Indirizzo Pi

DECRETO libero impegni cercasi. Indir Piccolo.

LATTERIA con vendita erbaggi, vino e vendesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIETTO confezioni posizione centri cino piazza vendesi; occasione. Indirizzo colo.

NEGOZIO commestibili, incasso 80 giorna vendesi prontamente corone 2000, enblo tronio, caffè Olimpo.

PISTORIA con forno, grande consumo popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo.

RISTORANTE appaltasi prontamente; desi piccola cauzione. Indirizzo al Pic

TRATTORIA darebbesi in consegna pratica, disponente corone 4000. Smor ra Dreher, vino ettolitri 700 annui. caffè Olimpo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, fermativa tram, vendesi pront corone 26.000, sado 7000, rendo netto cento. Offerte «Urgente» Piccolo.

CASA 3-4 locali, con orto cercasi a rate sili di corone 50; nessun anticipo. Offerte sa» al Piccolo.

CASA con campagna vendesi. Scorcola tro 76.

VILLINO 9 locali, giardino, acqua, gas Anche affitterebbesi corone 1200. In Piccolo.

VILLA signorile tutto comfort, 15 locali, desi urgentemente cause militari; rara sione. Babuder, Corso 25.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLUMINIO, smalto rosso, articoli ghi, occasione, vende Cesca, via Caserma

AUTOMOBILI primarie marche, nuovi ti vendonsi per cassa o pagamento Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone cortinaggi, corone 3.50, via Caserma 14

ATTACCAPANNI e mobili bamba, ve S. Lazzaro 20, Enrico Prouer.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, Gio Zanchi, «Rettitudine», traslocatosi S. vicino Corso.

BOLLITORI usati acquistansi. Indiri Piccolo.

BOLLITORI vendonsi a buon prezzo. B deposito, San Lazzaro 8.

BONNE tedesche raccomandabili, anche meriggio cercansi. Agenzia Zeidler, velli 7.

CUCINE moderne e singoli pezzi vende gname. Farneto 26.

DEPOSITO mobili, stanze letto pranzo, voratorio tappezziere, assume qualsia ro. Prezzi eccezionali Rossetti 1.

FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina ne 1.60, stravecchio Marsala, Cipro mouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9.

MOBILI da cucina a scelta vendonsi sott zo causa mancanza spazio. Via Miram falegname.

OGGETTI d'oro, argento e gioie acqu Indirizzo Piccolo.

STANZA letto garantita vendesi prezzo sione. Via Ruggero Manna 17, falegn

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole lissimo legname lucidato, vendesi. Se 4, legnami.

VERIFICA cartelle lotteria tassa dieci simi, soltanto Zoldan. Corso 29 secondo

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATI
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BELPOGGIO. Gorizia, rinomato Pensio staurant, splendida posizione. Inform R. Libisch, Gorizia.

BARCOLA. Villa, una o due stanze c temente ammobiliate, posizione al affittasi presso distinta, quieta famiglia l'estate oppure tutto l'anno. — Offerte «Seltene Gelegenheit» al «Piccolo»

GRAZ Hotel Florian, stanze a mese con za pensione.

PORTOROSE presso Pirano, nell'Hotel co Portorose», affittansi appartamenti biliati, con cucina, oppure stanze am con pensione a prezzi modicissimi. Nelle nanze, ville ammobiliate, in bellissima zione. Rivolgersi al proprietario. Predonzani.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERNE' (Studio contabilità, dattilografia gue italiana, tedesca), traslocato: Card

22.8.1914 - 25.8.1914. Cine Americano. Ho bene ch'io devo andare per cedere più felice, e vado, augurandoLe ogni m. j.

MAIFADEN, Vi cercai. Scomparisie. Tu no, bellezza mia?

BAMBINA sana darebbesi in adozione gnora buona. Scrivere: B. Marsich.

SOLE. Ricevetti. Consegnerotti person Per oggi ricevi solo un miliardo.... t'ama tanto.

CATANIA.... Ritira....

INVOLTO cambiato Ferrovia Meridionale nica ore 6.30. Ricambio Corso 13, ore

OBBLIGATISSIMA gentilezza e l'attenzione satami con tanta cortesia. Passeggio

NABRESINA. Ti ricordi ancora di chi contrato in questa stazione? Hai mante giuramenti fatti nei nostri incontri ro 10 prima in via P... le ultime volte ami ancora rispondimi con questo mezzo na ti è possibile. Tanti b....

SALA PER INCANTI GIUDIZ

Via Sanità 23-25

Oggi 27 corr. dalle ore 9-12, vendita a m bera, cassaforte Wertheim N.5, pulti, pressa lettere, Conversations-Lexikon, do a gas, canapè e poltrone, spade e